

SOC. INTERBANCARIA I.
Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
Agenzia di Imola - Tel. 0542/33763
VIA CAVOUR, 63
Rag. ACCORSI GABRIELE



otto anni
di esperienza
nella
consulenza
finanziaria
INVESTIMENTI
FINANZIAMENTI
IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA

N. 10
Ottobre 1988

la lotta

Una copia
L. 1.000

MENSILE - FONDATA DA ANDREA COSTA

Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA Sped. in abb. postale gruppo III
Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - V.le Amendola, 4 Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo III

SOC. INTERBANCARIA I.
Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
Agenzia di Imola - Tel. 0542/33763
VIA CAVOUR, 63
Rag. ACCORSI GABRIELE



otto anni
di esperienza
nella
consulenza
finanziaria
INVESTIMENTI
FINANZIAMENTI
IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA

Riforma del voto segreto: una svolta storica

La Camera dei Deputati ha approvato una riforma, di grande valore politico, morale, istituzionale.

È una vittoria del principio di trasparenza e di responsabilità da cui deriverà un forte impulso al rinnovamento della vita parlamentare.

Prevale finalmente quella regola del voto palese che già nel Risorgimento faceva parte del programma della sinistra democratica italiana.

Con l'abolizione del voto segreto fatte salve le eccezioni previste, scompare finalmente quello che Don Luigi Sturzo denunciò come il cancro del Parlamento italiano e gli effetti benefici della odierna decisione della Camera dei Deputati non tarderanno a manifestarsi in tutto il funzionamento del sistema democratico parlamentare.

Solo alcuni impudenti ed un certo numero di confusionari possono definire come un colpo di mano e come un atto d'arbitrio e di arroganza della maggioranza l'affermazione del Parlamento italiano del

principio, e della regola che vige in tutti i liberi Parlamenti d'Europa e del mondo.

Saluto con grande soddisfazione il varo di una riforma che faciliterà il cammino di altre riforme istituzionali che sono anch'esse quanto mai necessarie. Mi rammarico semmai che un risultato di questa

natura che rende non più debole ma più forte la nostra democrazia, sia stato conseguito attraverso l'espressione di una maggioranza limitata laddove sarebbe stata possibile ed auspicabile una ben più ampia convergenza di consensi solo che fosse prevalsa una diversa e più attenta riflessione, e solo

che fossero superate in modo chiaro e coerente impostazioni di principio errate ed evitati errori di condotta politica.

Ciò vale in primo luogo per le forze di sinistra che si sono scontrate polemicamente su di un terreno che avrebbe dovuto vederle unite giacché la battaglia per l'introduzione del

principio del voto palese era ed è in primo luogo una chiara affermazione di moralità politica, di rinnovamento istituzionale, e di progresso.

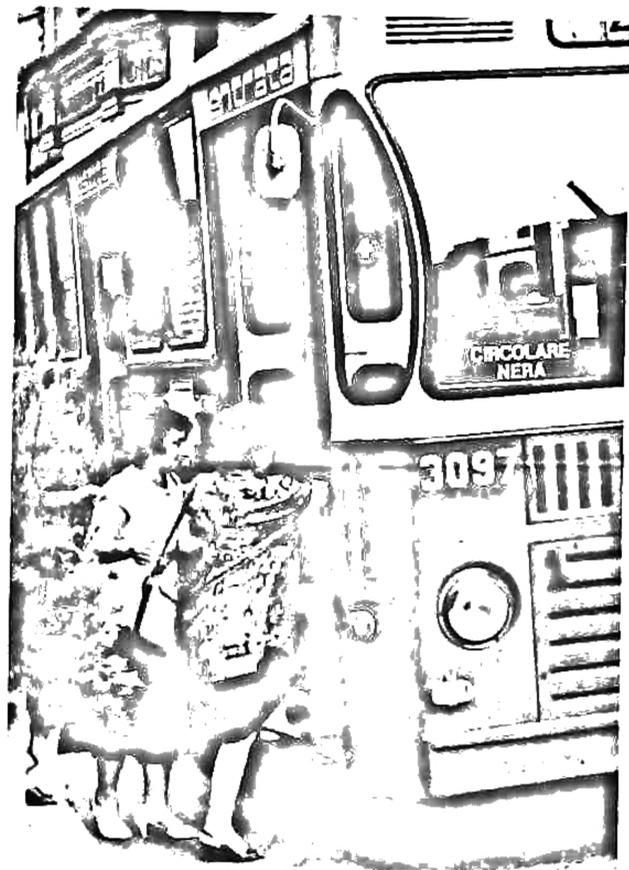
I socialisti italiani che quando nacque la Costituzione Repubblicana difesero il principio del voto palese di fronte all'Assemblea costituente e che in questi anni hanno promosso e sostenuto con linearità e con coerenza l'iniziativa per la realizzazione di questa riforma, essenziale per la capacità di Governo di una moderna democrazia, con la loro azione e con il loro voto, sono stati ancora una volta determinanti in una battaglia di rinnovamento e di progresso.

Contro-proposte socialiste al piano dei trasporti del Comune

Servizio di
Alessandro Domenicali

All'incirca due anni fa, più precisamente il 28 Novembre 1986 il Consiglio Comunale approvò l'iniziativa di ristrutturare il trasporto urbano, mediante un progetto, la cui elaborazione venne affidata all'ing. Francesco Pacifico e all'ing. Tito Berti Nulli dello Studio Sintagma di Perugia. Il progetto di ristrutturazione del trasporto pubblico, doveva comprendere la elaborazione di una proposta per introdurre il servizio di «telebus» sistema di trasporto a domanda destinato a coprire aree di utenza non coperte dal servizio sulle linee principali).

A due anni di distanza la Giunta Comunale di Imola ha presentato il progetto e il gruppo consiliare del PSI, dopo averlo attentamente analizzato in ogni suo dettaglio ha tratto delle conclusioni che sono state presentate in una conferenza stampa, avvenuta il 10 Ottobre, alla quale erano presenti Gian Piero Domenicali, segretario della Federazione del PSI di Imola e capogruppo



in Consiglio Comunale, e Giovanni Barbieri responsabile della commissione trasporti della Federazione PSI.

La prima osservazione che viene presentata è, che per l'elaborazione del progetto non è stato chiesto dall'Amministrazione Comunale un parere all'ATC, che per capacità dei tecnici e conoscenza del trasporto imolese, ha tutte

le qualità per predisporre le proprie osservazioni in merito; è evidente infatti che ai progettisti di Perugia manca la conoscenza diretta della realtà imolese, del tipo di utenza e soprattutto del sistema viario con la incidenza del traffico nel tessuto urbano.

Secondo il nuovo progetto le linee delle circolari passerebbero da due a tre (con sei

autobus totali), ma il bacino di utenza che verrebbe coperto sarebbe sempre lo stesso, quindi il miglioramento sarebbe molto relativo, se si pensa che pure il tempo di percorrenza rimarrebbe invariato.

«Due delle tre linee che verrebbero formate, dovrebbero svolgere un itinerario particolarmente complesso — osserva Giovanni Barbieri — che non migliora certo i tempi di percorrenza ed è destinato a creare problemi al traffico urbano. Altro elemento negativo è il pessimo collegamento che verrebbe ad avere il nuovo Ospedale che, essendo collocato in zona periferica, deve essere servito in modo certamente migliore. Ad esempio, con la linea A verrebbe a mancare il collegamento tra il nuovo Ospedale e la Pedagna a differenza di quanto avviene ora; un utente di quella zona sarebbe costretto ad utilizzare due autobus.

Uno dei principali motivi per cui si era deciso di elaborare un nuovo progetto era quello dell'integrazione del trasporto urbano con gli altri tipi di trasporto, in particolar modo con quello ferroviario; però nel progetto presentato ciò non risulta, quindi rimangono solamente delle promesse. In pratica una sola, delle

tre linee previste, verrebbe a collegare la stazione ferroviaria; ma la cosa più grave è che manca il collegamento tra i quartieri periferici ed i treni

maggiormente utilizzati dai pendolari.

Secondo Gian Piero Dome-

segue in 2ª pagina

Autobus in panne

Treno di notte

In data 29 luglio 1988, il PSI aveva avanzato una proposta al Direttore Compartimentale dell'Ente F.S di Bologna, affinché fosse istituito un servizio di fermate nella Stazione di Imola anche durante le ore notturne.

Il collegamento Imola-Bologna è caratterizzato da un elevato flusso giornaliero di viaggiatori, con notevoli punte di pendolarismo. I diversi pendolari soggetti a turni rotativi sono costretti, per mancanza di un servizio ferroviario notturno, a servirsi di mezzi privati con tutti i rischi e i disagi ben noti. Infatti in partenza dalla Stazione di Bologna per Imola, esiste un intervallo dalle ore 0.35 alle ore 4.45, mentre in partenza dalla Stazione di Imola per Bologna l'intervallo passa dalla 23.56 alle 4.45.

La proposta aveva lo scopo di far inserire questo servizio notturno nel nuovo orario invernale.

Ciò però non è avvenuto, infatti l'orario invernale è entrato in vigore e la situazione è rimasta invariata.

In seguito a questo si è avuta la protesta di numerosi cittadini (in maggioranza pendolari), che hanno raccolto circa duecento firme.

Queste esigenze di treni notturni ci sono anche in altre Stazioni limitrofe (Faenza e Forlì), quindi la proposta del PSI è quella di istituire un servizio di treni locali che effettua il tragitto Rimini-Bologna nelle ore notturne, oppure istituire per qualche treno più veloce una fermata nella Stazione di Imola.

Alessandro Domenicali

INCONTRO DEI VERTICI PSI-PRI IMOLESI

Importanti convergenze

1989 sia in particolare l'anno di apertura del nuovo ospedale, dell'approvazione del progetto per la istituzione del centro nazionale di riabilitazione

di Montecatone e, di una gestione di una politica sociale più rispondente alla necessità di una società che sempre più si evolve ai mutamenti e ai

nuovi bisogni sociali.

I vertici dei due partiti imolesi, guidati dal Segretario del PSI Gian Piero Domenicali e dal capo-gruppo del PRI in consiglio comunale Gianfranco Fontana, ritengono che Imola necessiti di una maggiore autonomia istituzionale e di un ruolo più incisivo nei confronti della Regione Emilia Romagna e della provincia di Bologna, l'attuale assemblea speciale dei comuni non può giocare tale ruolo pertanto è necessario concludere il confronto politico programmatico e si costruiscano condizioni per un maggior pe-

so di Imola nei confronti delle istituzioni Regione Emilia Romagna e Bologna.

Le due delegazioni, invitano i rispettivi gruppi consiliari in consiglio comunale ad Imola, nell'USL 23, e nell'assemblea dei comuni, a promuovere incontri specifici per verificare le possibili soluzioni concordate che realizzano la centralità politica e programmatica dei due partiti.

Anche per quanto riguarda l'insieme delle associazioni politiche e sociali PRI e PSI hanno deciso di promuovere incontri specifici.

nale, a questo proposito PRI e PSI concordano su un ruolo della DC molto soft come maggior forza di opposizione nei confronti del monocolor comunista.

Sul tavolo del confronto, socialisti e repubblicani hanno pure reso temi riguardanti la situazione nell'USL 23 e nell'Assemblea speciale dei comuni dell'imolese.

Per quel che riguarda il governo dell'USL 23, PSI e PRI esprimono un giudizio positivo, pur di fronte ad alcune incertezze che si registrano nelle componenti comunista, PSI e PRI lavoreranno perché il

La politica imolese è in movimento, prima la DC lancia una proposta ai partiti laici, in questi giorni la segreteria imolese del PSI e del PRI, si sono incontrate per esaminare la situazione politica e amministrativa ad Imola, registrando al termine di un approfondito confronto, ampie convergenze politiche e programmatiche particolarmente importanti in previsione delle prossime scadenze.

Al centro della discussione è stato del governo istituzionale della città di Imola, il ruolo delle forze politiche e di opposizione in consiglio comunale.

DALLA PRIMA Autobus in panne

nica la programmazione è molto carente, difatti non tiene conto dei problemi di integrazione tra i diversi sistemi di trasporto senza la quale non si migliora certamente in modo determinante il servizio pubblico ad Imola.

Sul servizio teibus il PSI è molto scettico, in quanto per come è stato strutturato nel progetto, il suo utilizzo è abbastanza marginale. I punti di installazione delle cabine — afferma Barbieri — sono troppo vicini alle fermate delle tre

linee, se si eccettua la deviazione riguardante la Rivazza; fatto in questo modo ha il sapore dell'esperimento e non serve a nulla, perché gli esperimenti si possono fare anche con il servizio attuale, senza il progetto di ristrutturazione.

In base a tutto ciò il PSI che era favorevole al progetto (Novembre 1986), non può esprimere un giudizio favorevole, se da parte della Giunta Comunale non verranno modificati i punti sopradetti.



Nella foto: Tiziano Campagnoli, segretario D.C. di Imola

Pentapartito nel '90 ad Imola

Proposta Dc al Psi e ai partiti laici

analizzato dalla segreteria DC, è certamente la crisi che avvolge il PCI in questi ultimi tempi. «Il PCI ha sempre meno la capacità di rispondere in modo positivo alle esigenze della società del nostro comprensorio — viene scritto sul documento — e può considerarsi un freno sulla via di un nuovo tipo di sviluppo che può e deve distinguere il nostro territorio. Se a ciò si aggiunge la posizione politica espressa negli ultimi bilanci dei comuni del comprensorio — prosegue il documento DC — in base alla quale viene dichiarato che l'obiettivo comunista è quello di porsi in posizione vertenziale verso la Stato, si capisce come queste posizioni politiche vadano a sommarsi in modo pesantemente negativo alle ragioni che hanno indotto da sempre

la Democrazia cristiana imolese a considerarsi politicamente alternativa al PCI». Positive le valutazioni della DC sul PSI, secondo la quale, sta maturando un processo di autonomia dal PCI ed ha determinato nelle ultime elezioni la fine della logica degli schieramenti di sinistra negli enti locali.

Complimenti della DC anche al fronte laico, che «ad esclusione del settore sanitario svolge ovunque un ruolo politico autonomo e concorrenziale, ma in posizione alternativa al PCI». Tutto ciò, rafforzato dalla convinzione «che nessun partito da solo ha la possibilità di indicare un disegno politico credibile e realizzabile», ha portato la Democrazia cristiana ad elaborare un progetto di rinnovamento della vita politica imolese.

Da questa serie di valutazioni quindi — conclude la DC — nasce la proposta di avviare «in tempi brevi un confronto programmatico generale e per

singoli comuni», basato sul riconoscimento della piena dignità delle forze laiche e socialiste nella consapevolezza che «se si vuole realizzare una

svolta, occorre unire le forze per portare il massimo contributo di idee e di uomini capaci».

Alessandro Domenicali

Domenicali risponde: troppi compromessi con il Pci, ma la valuteremo

Pentapartito anni 90 anche ad Imola, questa è la proposta lanciata ai partiti laici da parte della DC.

Abbiamo chiesto a Gian Piero Domenicali, Segretario socialista di Imola, un giudizio sulla proposta democristiana.

Per la prima volta la DC sottopone ai partiti di opposizione (PSI—PRI—PSDI—PCI) ad Imola una proposta articolata e seria; gli organi dirigenti del PSI, che sarà mia cura convocarli entro il mese di Ottobre, la valuteranno e con altrettanta serietà daranno una risposta. Perciò siete per valutare ipotesi di pentapartito negli Enti locali imolesi o di liste comuni con la DC.

Noi valuteremo la proposta politica, ma valuteremo pure gli atteggiamenti concreti attuali della DC imolese, c'è un vecchio detto che dice: «tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare», il mare per noi sono gli attuali atteggiamenti dei dirigenti democristiani, che propongono alleanze con i partiti (PSI—PRI—PSDI) che ad Imola svolgono un ruolo di opposizione e contemporaneamente attuano una politica di accordo su temi e questioni con i comunisti in Consiglio Comunale ad Imola.

Noi un anno fa dicemmo che ad Imola vi era in atto una politica sotterranea di compromesso storico tra PCI e DC, oggi tutto ciò si realizza alla luce del sole (i voti congiunti sulla ristrutturazione dei circoli didattici, la debole opposizione alla Giunta Monocolore Comunista, la dura opposizione al Governo dell'USL 23, dove in maggioranza vi sono rappresentati i partiti ai quali lei fa la proposta di liste comuni, sono atteggiamenti che contraddicono la proposta politica democristiana.

Con questo, non voglio chiudere il discorso, anzi siamo per il confronto, lo faremo e valuteremo gli esiti che emergeranno e da tali esiti e dai comportamenti coerenti daremo la nostra risposta.

Un giorno che riempie l'animo di gioia ai socialisti italiani

Il risultato del referendum cileno riempie l'animo dei socialisti di gioia, finalmente comincia a brillare una nuova luce sul futuro del Cile.

La vittoria delle forze della democrazia cilena era attesa né poteva essere altrimenti. Il regime nato da un colpo di Stato e consolidatosi poi con la forza e con l'arbitrio non poteva avere e del resto non aveva mai avuto il consenso della maggioranza del popolo cileno.

È un nuovo successo della democrazia nel continente latino-americano. È soprattutto il giorno del riscatto e della vittoria per tutti coloro che con coraggio e con sacrificio non si sono piegati in tutti questi lunghi anni nel corso dei quali decine di migliaia di oppositori hanno conosciuto il carcere e l'esilio per non parlare delle vittime della violenza e di tutti coloro che hanno perso la vita in nome della libertà.

Si apre ora per il Cile una nuova via che dovrà essere ad un tempo, di libertà, di responsabilità e di progresso.

Non tutto è risolto, non tutto è pacifico, non tutto è certo, ma vi sono tutte le condizioni perché gli ostacoli siano superati e la rinascita della democrazia in Cile si manifesti piena e vigorosa.

Così come abbiamo fatto in questi anni, vivendo fianco a fianco con i democratici cileni il dramma della loro sconfitta e le vicende della loro lotta, noi continueremo a garantire oggi, nella nuova fase che si apre di fronte alla vita del popolo cileno, la nostra fraterna amicizia, la nostra solidarietà ed il nostro attivo sostegno.

IL GENERALE PINOCHET TRAVOLTO DAL VOTO POPOLARE DEL 5 OTTOBRE

Que Viva Chile!



Nella foto: una manifestazione cilena dopo la vittoria del «NO»

«No a Pinochet». Il grido ripetuto nelle piazze sfidando la repressione ha trovato finalmente posto nelle urne. Il risultato del plebiscito è inequivocabile e il regime ha dovuto ammetterlo a denti stretti. I dati non lasciano spazi a valutazioni diverse. Il «comando del no», il coordinamento che ha diretto la campagna dell'opposizione, si è attestato al 57,80% contro un 42,20% di consensi.

Cancellata di colpo la paura, i giovani sono subito scesi per la strada, nonostante il comando del no avesse chiesto di non manifestare, e hanno bloccato a lungo la Lameda, la via centrale, davanti a Palazzo della Moneda.

La giornata elettorale di mercoledì 5 ottobre, svoltasi nell'assoluta calma, smentendo le previsioni più pessimistiche, aveva avuto un epilogo

incerto per la reticenza del governo a rendere noti i risultati che fin dal primo momento davano perdente Pinochet. Si è dovuti arrivare alle 2,38 della notte per ottenere dal ministro dell'Interno Fernandez il riconoscimento della sconfitta. Ma già alle 22,30 il «comando del no» aveva messo a disposizione della stampa un panorama molto vasto ed era cominciata una sorta di conto alla rovescia. Mentre l'entusiasmo trascina militanti e dirigenti ad esplosioni di gioia incontrollata, la televisione registrava con una progressione crescente la nuova situazione e i singoli giornalisti televisivi, senza attendere la conferma ufficiale, uscivano allo scoperto, alcuni sinceramente felici di potersi finalmente manifestare, altri, come avviene spesso, impegnati freddamente a riciclarci.

agenzia viaggi santerno

IMOLA
Via Paolo Galeati, 3
Tel. 0542/23336-22037-33200
Telex 531156
CASTEL SAN PIETRO TERME
Via Monfalcone, 140
Tel. 051/940358
Telex 583172 SANTUR I

EGITTO
7giorni
da L. 1.499.000

CANARIE
da L. 659.000

MADERA
da L. 745.000

KENYA
2 sett. da Bologna
L. 1.590.000

TUNISIA
da Bologna
8 gg. tutto compreso
da L. 410.000

PRENOTAZIONI INFORMAZIONI PER SETTIMANE BIANCHE ITALIA - ESTERO

Consiglio Comunale di Imola

«Occorreva mantenere ad Imola i cinque circoli attuali e per far ciò era necessario dar loro un assetto meno dispersivo e che ci aiuti anche a realizzare quel nuovo stradario verso il quale stiamo impegnando i nostri lavori».

Con queste parole l'assessore Massimo Davi ha aperto le discussioni nel Consiglio Comunale di venerdì 7 c.m., sullo spinoso argomento che coinvolge le scuole elementari della nostra città, al pari di tutte

le scuole a livello nazionale, a causa delle carenze d'iscritti. Sul problema da tempo si stanno impegnando gli amministratori comunali, i direttori didattici, che insieme hanno presentato in Consiglio Comunale una proposta tendente appunto al mantenimento dei cinque circoli attuali, trasferimento invece di alcuni plessi secondo le normali esigenze che vengono evidenziate, soprattutto in relazione allo scarso numero di frequenze a

Zello, Giardino e Sasso Morelli, per quanto riguarda l'anno 1989/90. Le elementari di Zello, senza 1° e 2° quest'anno, saranno assorbite dalle scuole Campanella, mentre Sasso Morelli, che ha ora classi poco frequentate e a tempo normale, dal prossimo anno comincerà ad assorbire, fino ad una graduale estinzione, le classi di Giardino che ora sono discretamente frequentate e a tempo pieno. Così secondo un decreto

Critiche dalle minoranze e dai direttori didattici

di ZENO ZACCHERINI

legge 31/7/88 che cita «si debbono eliminare i circoli con meno di 50 insegnanti, e anche a causa del calo demografico, l'anno scolastico 1989/90 partirà ridotto nelle sue strutture».

Sostanzialmente favorevole alle proposte della Giunta Comunale si è dichiarato il consigliere D.C. Savini, secondo il quale il documento va bene, comunque non ha escluso la riduzione dei circoli da cinque a quattro fra due anni.

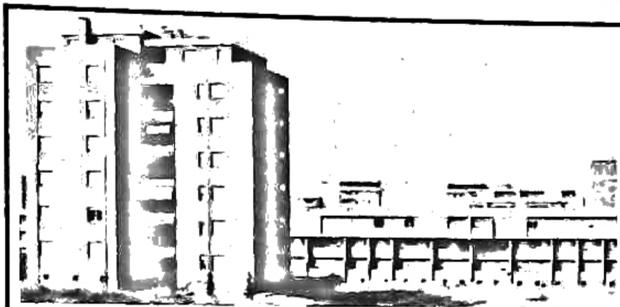
Giudizio critico ha espresso invece il consigliere socialista Augusto Fanti, che dopo essersi dissociato politicamente dal discorso illustrativo dell'assessore Davi, ha giudicato «nient'altro che una tappa questa ristrutturazione che lascia ancora aperti ed insoluti i grossi problemi». Dopo aver denunciato ancora grossi problemi relativi a ritardi di informazione, Fanti ha posto una serie di domande per quanto riguarda Sasso Morelli e Giar-

dino, «e se i genitori e gli insegnanti di Sasso non accetteranno il tempo pieno? Ha già un'altra soluzione da proporre l'amministrazione comunale? Come potranno stare a Sasso Morelli le elementari e le materne dato che oggi i tecnici non ritengono in grado il plesso di ospitare due istituti?».

Alle domande poste da Fanti, la Giunta non ha risposto, e pertanto i socialisti si sono astenuti sul piano di ristrutturazione dei plessi scolastici.

È stata avanzata in questi giorni da parte dell'Amministrazione Comunale, la proposta di inserire il comune di Imola nell'elenco dei Comuni ad alta tensione abitativa. Questa classificazione permetterebbe il blocco degli sfratti e consentirebbe l'accesso ai finanziamenti per costruire case. In seguito a questa proposta l'Amministrazione Comunale «si impegna a mettere a disposizione le aree per la costruzione di alloggi pubblici e ad affidare l'Istituto autonomo case popolari di Bologna la realizzazione con procedure accelerate».

Tutto ciò è scritto in un documento che è stato sottoposto al voto del Consiglio Comunale, ma approvato con i voti positivi del solo Partito Comunista, infatti tutti gli altri gruppi si sono astenuti, ed in particolare il PSI ed il PRI



hanno aspramente criticato questo documento.

Afferma per il gruppo socialista Giacomo Buganè, che «l'inserimento del comune d'Imola accanto a quello di Napoli non regge», e che «la giunta non può drammatizzare senza prima provvedere a una revisione dei criteri di assegnazione». Infatti ci sono degli esempi a dir poco scandalosi nel comune d'Imola,

quale: la delibera assegnazione di un appartamento (canone annuo un milione e mezzo scarso) ad una persona che ha un reddito '87 di oltre 70 milioni.

Il gruppo comunista ha poi in seguito accusato i gruppi di minoranza, di aver dimostrato scarsa sensibilità nei confronti di chi cerca disperatamente una casa.

Allorché i partiti di mino-

Il PCI si inventa un'alta tensione abitativa

Il Psi propone un confronto pubblico all'assessore Tossani

ranza hanno ribattuto: «Non è moralmente giusto — afferma il repubblicano Gian Franco Fontana — chiedere allo Stato di investire nelle zone depresse e poi furbescamente chiedere finanziamenti per zone ricche. A Imola il 75% delle abitazioni è di proprietà, l'8% di gestione pubblica e il 13% è sottoposto a libero mercato. Si provveda per aiutare le famiglie in difficoltà e se ne verifi-

chi realmente lo stato economico».

Il PCI si è in seguito rivelato furioso, e per voce del capogruppo consiliare Cavini, ha affermato: «Sarà nostra cura informare di quanto avvenuto in Consiglio Comunale i cittadini, in particolare quelli in lista d'attesa per l'assegnazione di una casa, e di costruire con loro un'adeguata iniziativa a sostegno delle loro e delle no-

stre richieste (anti-sfratti e pro-finanziamenti per costruire case)».

Però i gruppi di minoranza (socialisti, repubblicani, democristiani e missini) hanno prontamente ribattuto, sostenendo che «non tutte le famiglie che vivono nelle 350 case pubbliche sono svantaggiate. Dopo l'assegnazione in base ai criteri di legge hanno magari migliorato la propria posizione economica, ma restano inquilini a canone sociale contribuendo ad allungare la lista d'attesa che conta attualmente circa 500 famiglie».

L'opposizione quindi, in particolare il gruppo socialista si prepara ad indagare sull'esistenza di inquilini di lusso, per smentire la gratuita accusa di essere insensibile nei confronti dei senzaletto.

Alessandro Domenicali

DEPURATORE CAMPANELLA Eliminare la puzza è compito dell'AMI, non dei cittadini

Dall'inizio del 1986, i cittadini della zona nord di via Campanella sono costretti a mangiare e dormire con le finestre chiuse, a causa dei cattivi

odori che si sentono per 10/12 ore al giorno, e che provengono dal depuratore Ami del Santerno.

Purtroppo per cercare di eli-

minare questi miasmi maleodoranti, finora non si è fatto praticamente nulla se si eccettuano gli interventi con carboni attivi, filtri e deodoranti, che non hanno ottenuto buoni risultati.

Il capogruppo in Consiglio Comunale, Gian Piero Domenicali il 23 settembre ha inviato una lettera al sindaco ed alle Ami, chiedendo di fornire delle indicazioni specifiche per

cercare di risolvere questo problema sempre più grave.

Al seguito della lettera inviata da Domenicali, il direttore delle Ami, Giuseppe Racalbutto, ha stilato un documento, sul quale spiega come le aziende Municipalizzate in fase di realizzazione del progetto per il depuratore, abbiano fatto di tutto per cercare di creare il minor disagio possibile ai cittadini abitanti in quella zo-

na. In seguito il direttore delle Ami ha avanzato una proposta, tanto singolare quanto strana: «Proponiamo ai cittadini che si lamentano di segnalare il nominativo di un esperto in materia di loro fiducia, — afferma Racalbutto — al fine di controllare l'impianto ed indicarci i provvedimenti utili per eliminare gli inconvenienti lamentati».

Il gruppo consiliare del PSI,

giudica giustamente questa proposta poco ortodossa, che ha il sapore della presa in giro al riguardo dei cittadini, i quali vengono chiamati in causa, per cercare di risolvere problemi non di loro competenza.

In conclusione il PSI chiede che sia il Consiglio Comunale a discutere su questo problema, e cercare di capire perché le Ami abbiano dato una risposta di questo tipo. A.D.

A distanza di oltre 4 mesi dalla costituzione del Comitato promotore per la richiesta di referendum sull'Ospedale, il 7.10 u.s., in una pubblica assemblea al Cassero, sono stati riportati i risultati della raccolta di firme e presentate le proposte e le iniziative per il proseguo della iniziativa. Il risultato numerico delle firme è stato sicuramente eccezionale, l'aver raccolto in totale n.14.292 firme, suddivise fra n.7.029 residenti e n.7.263 di utenti residenti in Comuni limitrofi (fra cui spiccano Ozzano con 1.108 firme, S.Lazzaro con 756, Imola con 539, Dozza con 522) rappresenta un dato importante in quanto testimonia la validità della iniziativa e l'impegno di volersi esprimere di tante migliaia di persone sul problema Ospedale. Da un punto di vista politico questo fatto fornisce un mandato molto importante ed impegnativo al Comitato (costi-

CASTEL SAN PIETRO Ospedale: dalle firme ai fatti

di Sergio Prati



tuito da Libero Movimento Castellano, PSI, PSDI, PRI, PLI, DC) ma anche una notevole spinta per continuare nel lavoro. Illustre assente alla serata il PCI ai vari livelli (partito, Giunta, USL) cosa che testimonia ancora una volta lo stato di confusione e di crisi di questo partito su un problema così sentito dalla cittadinanza. Anche perché non esserci a questi appuntamenti, di fronte a centinaia di cittadini non è certo un segnale positivo. Dalla assemblea sono emersi i fatti che hanno caratterizzato questi mesi di vita politica nel

paese con le continue polemiche e accuse lanciate dal PCI al Comitato promotore, ma anche l'incapacità del PCI di uscire con proposte serie dalla situazione di completo isolamento ed immobilismo in cui si è voluto mettere. In ogni caso dalla assemblea è uscita rafforzata la richiesta di referendum sui quattro punti ormai famosi:

Ripristino dei primariati di laboratorio e radiologia; potenziamento del pronto soccorso; unificazione di pediatria con ostetricia a Castel S.Pietro Terme; volontà di in-

vestire per potenziare l'Ospedale.

Per quanto riguarda le iniziative proposte alla assemblea dal Comitato si possono sinteticamente riassumere:

Consegna delle firme e della richiesta di referendum al sindaco; consegna delle firme al Presidente del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale; invio di un formale invito al PCI per cercare di farlo uscire dalla situazione in cui si è venuto a trovare ed aderire alla iniziativa condivisa da migliaia di cittadini ed utenti; richiesta di con-

vocazione del Consiglio Comunale per fare pronunciare questo organo; incontri da programmare con i capi-gruppo in Consiglio Regionale, al Presidente della Commissione sanità Regionale, al Comitato di Gestione della USL 23 ed al gruppo DC in Assemblea sanità, in previsione della definizione del piano sanitario regionale e comprensoriale; iniziative verso la Giunta per fare sì che aderisca a quanto richiesto dai cittadini.

Ora la palla passa alla Giunta ed al PCI sinceramente di-

venta poco credibile che si intendano assumere la responsabilità di rischiare di vanificare uno sforzo di queste dimensioni ed un pronunciamento di tante migliaia di persone. I cittadini che così numerosi hanno firmato al di là delle distinzioni ideologiche e politiche, hanno dimostrato che su siffatte questioni le divisioni di colore hanno ben poco senso. Questa «lezione» il Comitato l'ha recepita e rilanciata al PCI.

Al di là dei segnali contrastanti che provengono da questo partito, sinceramente in difficoltà anche su questo aspetto, il Paese ha bisogno di recuperare una unità di intenti e di azione.

Il momento della verità è arrivato, la prossima mossa al PCI ed alla Giunta, tenendo giustamente conto che non partiamo da zero, ma dalle basi del pronunciamento di oltre 14.000 utenti dell'Ospedale.

Avicola Selice
Cap. Soc. 4.374.000.000 S.p.A.
INCUBATORIO - ALLEVAMENTI
PULCINI SUPER PESANTI
MARSHALL E A.A.R.
40020 BUBANO (BO) SS 610 Selice 1/b - Tel. (0542) 51010 (4 linee)

RINO GIACOMETTI
Via Turati, 5 - Tel. (0542) 34536-34878 Imola

- Impianti idro-termo-sanitari
- Impianti elettrici
- Impianti energia solare
- depurazione acqua
- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

Assistenza
Manutenzione
Installazione

STUDIO DENTISTICO DOTT.
ALESSANDRO KORNGOLD
Scuola di Specialità di Ancona
Riceve per appuntamento:
tutte le mattine: ore 10-12, pomeriggio: lunedì e giovedì, ore 16-19
Ambulatorio:
P.ZZA MICHELANGELO, 3
Imola - Tel. (0542) 23093

STUDIO DENTISTICO
Dott.ssa
DERNA DALMONTE
Specialista di Stomatologia Profesi
Chirurgia - Raggi X Ortodonzia
IMOLA
Via Cavour, 104 - Tel. 24212
ORARIO: Martedì,
Mercoledì, Venerdì ore 15-19
Giovedì ore 9-12

Voto segreto

L'introduzione del voto palese alla fine è passata: una battaglia vinta con il determinante apporto dei socialisti. Il 13 Ottobre la Camera ha votato la riforma.

Questi i risultati: 323 sì, 58 no, 222 astenuti. La maggio-

ranza ha ottenuto 7 sì in più della prescritta maggioranza assoluta dei 316 voti. I franchi tiratori sono ricomparsi in forze (circa 50) ma la nuova imboscata parlamentare coperta proprio dal segreto dell'urna non è riuscita nella

Riforma del voto segreto: una svolta storica

Una riforma voluta con forza dai socialisti, il Pci perde un'altra occasione per essere forza di governo

scommessa di affossare la riforma. Le opposizioni, il Pci in testa, hanno scelto la strada dell'astensione. Adesso la parola passerà al Senato. Palazzo Madama affronterà la questione nei primi quindici giorni di novembre. È un impor-

ante successo, frutto di una lotta molto impegnativa. Comunisti, missini, indipendenti di sinistra, verdi e due esponenti del gruppo misto si sono astenuti. Radicali e demoproletari non hanno partecipato al voto. Alla fine ha

vinto l'impostazione della maggioranza: il voto palese è la regola, quello segreto una circoscritta eccezione. Una grande novità, ma solo per il Parlamento italiano. In tutte le grandi democrazie dell'Occidente il voto palese è una

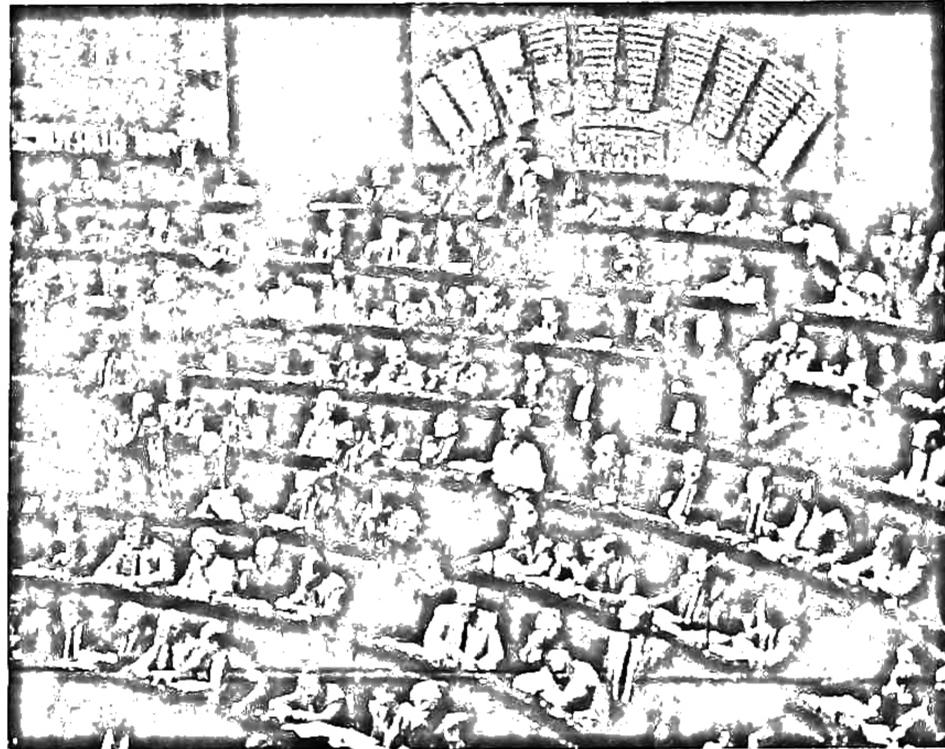
prassi antica e consolidata. Solo in Italia esisteva una simile anomalia, cresciuta come strumento della politica consociativa DC-PCI e degli interessi occulti delle lobbies.

Un voto che piace agli imolesi

Il 13 Ottobre 1988 è una data che verrà certamente ricordata negli anni che verranno, infatti è il giorno in cui alla Camera dei Deputati è stato introdotto il voto palese, in sostituzione del voto segreto. È questa una riforma che cambierà di molto il modo di fare politica in Italia, e che permetterà (ci si augura) all'Italia di schierarsi con gli altri paesi europei, politicamente più avanzati.

Abbiamo ascoltato le opinioni ed i pareri di alcuni esponenti del mondo politico-economico-sociale della città di Imola.

«Ritengo che l'introduzione del voto palese sia stata una riforma necessaria, — afferma Gianni Diversi, Segretario aggiunto CNA — certamente d'ora in poi molte proposte di legge, potranno essere approvate più rapidamente, leggi che in alcuni casi rappresentano interessi legati al mondo imprenditoriale, tra cui gli artigiani». Anche Aldo Rizzi, Segretario Generale CISL Imola, si dichiara favorevole all'immissione del voto palese, che ritiene riforma giusta e necessaria. «In questo modo gli elettori — prosegue Rizzi — possono conoscere direttamente quelle che sono le decisioni dei parlamentari, senza incidere sulla loro libertà personale. Penso sia giusto anche



Nella foto: i Deputati alla Camera, nella votazione per l'abolizione del voto segreto.

il mantenimento del voto segreto per quel che riguarda le votazioni nominali».

Impressione positiva anche da parte di Amilcare Renzi, Responsabile Confartigianato, il quale sostiene che «si è finalmente superato uno scoglio che fino a poco tempo fa pare-

va insormontabile, visto anche il pericolo di una crisi di governo. In questo modo i parlamentari debbono rispondere direttamente agli elettori delle loro decisioni».

Lo stesso Bruno Caprara, Vice-Presidente Federcoop di Imola, definisce l'introdu-

zione del voto palese una grossa conquista, non tanto sul piano politico, ma per cercare di snellire le procedure parlamentari, e conoscere ciò che decidono i Deputati. «La sconfitta del Pci è principalmente quella di essere rimasti isolati — afferma Caprara —

a cercare di non far progredire il nostro paese».

Del medesimo parere (favorevole n.d.r.) è l'Ing. Sergio Zanarini, Presidente Associazione Piccoli Industriali Imola, il quale mette in risalto l'importanza di conoscere le decisioni dei parlamentari da parte dei cittadini.

Di parere chiaramente contrario risulta essere il Sindaco d'Imola, Marcello Grandi, secondo il quale: «I risultati emersi dalle votazioni sul voto

segreto dimostrano che c'è stata una battaglia che ha consentito di arrivare ad un risultato ben diverso dall'impostazione iniziale salvaguardando il voto segreto su leggi elettorali, sul regolamento, su questioni costituzionali ed altre che riguardano diritti di libertà, la famiglia, le commissioni d'inchiesta ed introducendo il voto palese principalmente sulle leggi di spesa».

Alessandro Domenicali

UN SONDAGGIO CHE CONFERMA LA GIUSTEZZA DELLA BATTAGLIA SOCIALISTA

Voto palese piace a due italiani su tre

Due italiani su tre preferiscono il voto palese: questo è il risultato di un sondaggio condotto da un'agenzia specializzata, l'Abacus, per conto del settimanale «Parlamento in». Sono dati che confermano la validità della battaglia condotta dal nostro Partito e che dimostrano, per converso, quanto il gruppo dirigente del Pci si stia allontanando, senza rendersene conto, dalla realtà del Paese proprio come emerse in occasione del referendum sulla scala mobile. Sono andati per la precisione al voto palese: i voti del 68% di quelli che hanno inteso qual'era la posta in ballo nelle

scorse settimane. Il 28% degli interpellati invece ritiene che i parlamentari debbano votare al riparo dall'anonimato. Insomma i «franchi tiratori» nella votazione decisiva della Camera sulla riforma del regolamento non hanno corrisposto alle attese della gente. Gli indecisi sono il 3%. Gli indifferenti l'1%. Un terzo dei «cittadini interpellati» pensa, con molta crudezza, che il voto segreto serva a tradire, se necessario, la linea del partito, quattro su dieci lo nobilitano al rango di «strumento di autonomia», due su dieci pensano che tutto sommato blocchi l'attività del governo.

La Camera dei Deputati approva una legge riformista

I pronunciamenti a favore sono stati 323, i contrari 58, gli astenuti 222. La maggioranza assoluta richiesta era 316

IX LEGISLATURA

Leggi approvate	Voto palese 1988	Voto segreto 1988	% Voto segreto residuo
Iniziativa del governo 515	482	33	6%
Decreti-legge 137	127	10	7%
Proposte Parlamentari 144	136	8	5%
TOTALE 796	745	51	6%

N.B. La tabella riporta il quadro delle leggi approvate nel corso della passata legislatura. Ove fossero state in vigore all'epoca le nuove norme regolamentari approvate dalla Camera dei Deputati, esse sarebbero state votate a scrutinio segreto nel 94% dei casi e solo nel 6% dei casi sarebbero state sottoposte alla votazione segreta.

«Le votazioni hanno luogo a scrutinio palese»: è questo il principio base su cui poggia dal 13 ottobre il regolamento della Camera in tema di espressione di voto.

Svolta storica anche perché è una vittoria sui franchi tiratori: quelli del 13 Ottobre (che in un sussulto rabbioso contro una norma che taglia loro le unghie hanno votato contro la nuova regolamentazione) e quelli di sempre, che nel segreto dell'urna hanno giocato giochi equivoci e sleali, decidendo spesso anche la sorte dei governi.

Si attribuiscono ai franchi tiratori i 58 voti contrari, ma c'è chi considera tra i voti contrari cinque del gruppo misto e quindi il numero dei franchi tiratori scende. Comunque sono stati certamente una cinquantina. Hanno giocato la loro ultima e più impegnativa carta, ma hanno perso.

I voti favorevoli alla nuova norma regolamentare sono stati quelli dei cinque partiti della maggioranza. Si sono astenuti i comunisti, i missini, gli indipendenti di sinistra, i verdi e due del gruppo misto. Non hanno partecipato al voto i radicali e i demoproletari.

La nuova norma che verrà ora inserita nel regolamento della Camera modifica il primo comma dell'art. 49. Essa fissa i seguenti criteri:

- 1) Le votazioni hanno di norma luogo a scrutinio palese;
- 2) Fanno eccezione le votazioni che riguardano le persone, che saranno sempre e comunque a scrutinio segreto;
- 3) Su richiesta specifica sono effettuate a scrutinio segreto le votazioni riguardanti i principi e i diritti di libertà, di cui all'articolo 6 della Costituzione (minoranze linguistiche) e agli articoli, sempre della Costituzione, da 13 a 22 (libertà personale, inviolabilità del domicilio, segretezza della corrispondenza, libertà di circolazione, libertà di riunione e di associazione, libera professione della fede religiosa, manifestazione del pensiero), da 24 a 27 (tutela dei propri diritti, estradizione, responsabilità penale personale); 29, 30 e 31 sui diritti della persona umana;
- 4) Sempre su richiesta, sono altresì effettuate a scrutinio segreto le votazioni sulle modifiche al regolamento; sull'istituzione di commissioni parlamentari di inchiesta; sulle leggi ordinarie relative agli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte Costituzionale) e agli organi delle regioni; sulle leggi elettorali;
- 5) Non è consentito lo scrutinio segreto nelle votazioni concernenti la legge finanziaria, le leggi di bilancio e le leggi collegate a tutte le deliberazioni che abbiano comunque conseguenze finanziarie;
- 6) La votazione finale delle leggi avviene a scrutinio palese, salvo i casi previsti ai punti 2, 3 e 4.
- 7) Nelle commissioni hanno luogo a scrutinio segreto soltanto le votazioni riguardanti persone.

Questo il contenuto del testo approvato dalla Camera. Il testo era stato approvato in precedenza dalla Giunta per il regolamento sulla base di una proposta dei gruppi di maggioranza.

I SOCIALISTI RADDOPPIANO I CONSENSI

A Cittanova perde l'alleanza PCI-DC

Compromesso storico ad-
dossato a Cittanova, infatti, il pe-
noso arretramento comunista
e quello, meno accentuato del-
la Dc segnano la sconfitta poli-
tica della coppia al governo
del Comune. Vincono invece i
socialisti, fieri avversari
dell'alleanza «anomala». Il
Psi, avanzando di tre seggi, di-
venta il secondo partito della
cittadina in provincia di Reg-
gio Calabria.

Il grande battuto è, senza
dubbio, il Pci, fiaccato da dif-
ficoltà interne e dalla presen-
tazione di una lista civica (Mo-
vimento popolare), in cui figu-
ravano ex esponenti locali e
l'ex vice sindaco democristia-

no Nini Scolaro. I comunisti
perdono cinque seggi e, pur te-
nendo conto della nuova rap-
presentanza acquisita nel
Consiglio comunale dalla lista
dei dissidenti, la sconfitta re-
sta pesante. Di gran lunga mi-
gliore la tenuta elettorale della
Democrazia cristiana, che per-
de un solo seggio dei dieci con-
quistati nelle precedenti ele-
zioni.

A Cittanova — il paese di 13
mila abitanti, di cui i giornali
si sono occupati soprattutto
per la sanguinosa faida che ve-
de contrapposti i gruppi ma-
fiosi dei Facchineri e dei Raso
Albanese — si è votato con un
anno di anticipo rispetto alla

scadenza naturale. Sul signifi-
cato di questo importante test
elettorale, pubblichiamo un
commento dell'on. Giuseppe
La Ganga, responsabile del
PSI per gli enti locali:

«Questi test elettorali par-
ziali, che ci aggiornano conti-
nuamente sugli orientamenti
dell'elettorato, riservano spes-
so eloquenti risultati. Non so-
lo perchè confermano il per-
manere e il consolidarsi
dell'onda elettorale socialista,
ma anche perchè consentono
di ricavare dall'esito del voto
lezioni, tanto più nitide, quan-
to più singolo e isolato è il ca-
so.

Cittanova, per esempio, è

un chiarissimo caso di quanto
sia fallimentare la politica co-
munita delle giunte con la De-
mocrazia Cristiana. Al falli-
mento amministrativo culmi-
nato nello scioglimento antici-
pato del consiglio, è seguito
domenica anche il fallimento
elettorale, che vede uscire dal
voto un Pci dimezzato, con
una emorragia grave verso il
PSI e verso una lista di dissi-
denti comunisti che mai tolle-
ravano la linea compromissa-
ria del gruppo dirigente. An-
che la Dc però, a differenza di
altri casi, perde voti e seggi a
favore del Psi e a favore di
una tenuta dei laici.

Certo il caso è singolo e il te-

si molto limitato. È però signi-
ficativo.

Non resta che augurarsi che
serva a far riflettere gli uni e gli

altri. Il trasformismo e la con-
fusione non producono ne-
ppure vantaggi di potere.

Partiti	Comunali 88		Comunali 84	
	Voti	%	Seggi	%
Dc	1788	26,6	9	21,8
Pci	1062	15,8	5	20,2
Psi	1081	16,0	5	8,7
Msi-dn	698	10,3	3	10,0
Pri	681	10,1	3	9,7
Psdi	440	6,5	2	6,1
Pli	229	3,4	1	2,9
Movimento Popolare	556	9,3	2	—
Altri	178	2,6	—	—
Percentuale votanti	80,0		80,7	

«SABATO SERA» PERDE IL PELO
MA NON IL VIZIO

Parole a vanvera

A volte, la voglia di Sabato
Sera di polemizzare con i so-
cialisti gioca brutti scherzi.
Nel numero 37 di Sabato Sera
del 1° ottobre 1988, veniamo

tirati in ballo per il nostro voto
contrario in sede di Consiglio
Provinciale alla seconda fase
del progetto di intraprendere
per lo sviluppo economico

imolese.

Nel numero successivo il
sottoscritto risponde con varie
argomentazioni e viene pub-
blicato sotto titolo provocato-
rio (come quello che usiamo
anche noi in questa occasione)
e con un commento anonimo
estremamente arrogante, nel
quale fra l'altro si dice che le
cifre da me riportate sono, ap-
punto, a vanvera.

Ora si dà il caso che il sotto-
scritto sia in possesso del ver-
bale della Commissione Pro-
vinciale competente in cui si è
discusso di tale progetto
(3ª Commissione, Attività
produttive e turismo del
14/9/88 ore 16,30), e si dà il
caso che le cifre che ho citato
nella risposta siano quelle che
ha fornito l'Assessore compe-

tente (PCI) Otello Ciavetti alla
3ª Commissione provinciale.

Sabato Sera dice che quei
numeri sono dati a vanvera.
Non so, nel caso in questione
dove stia la verità, nelle parole
dell'anonimo articolista o in
quelle dell'Assessore Provin-
ciale.

Se io fossi l'Assessore com-
petente saprei certamente quel
che è costato il progetto da in-
traprendere... probabilmente
non sarebbe costato nulla.

Pubblichiamo di seguito la
risposta a Sabato Sera:

Spett. «sabato sera»,
leggo sulla vostra cronaca
del 1° ottobre 1988 un corsivo
che contiene parecchie forza-
ture, dal titolo «Imola e la
Provincia: il Psi con più fac-
ce?».

Il corsivo non meriterebbe
menzione se l'articolista non
avesse travisato la realtà: 1) il
gruppo Psi in Provincia non
ha votato contro al progetto
complessivamente inteso, ha
votato contro una delibera che
impegnava l'Amministrazione
provinciale a contribuire
con una somma di L. 15 milio-
ni ad una ricerca necessaria
per rendere esecutivo il pro-
getto di costituzione di «Intra-
prendere»; 2) tale contributo
ci sembrava eccessivo, sia
perché il progetto era già co-
stato 150 milioni (e ora si dice
che ne occorrono altri 30 per
renderlo esecutivo), sia perché
la cifra richiesta alla Provincia
(15 milioni pari al 50% del co-
sto complessivo) non trova
giustificazione in quanto

l'Amministrazione provincia-
le è coinvolta in modo margi-
nale alla futura gestione del
progetto stesso; 3) inoltre il
Gruppo consiliare Psi della
Provincia, in riferimento allo
studio di Intraprendere, fa
proprie tutte le perplessità e le
critiche espresse dai Socialisti
imolesi sia nelle sedi istituzio-
nali che a livello di dibattito
politico nella città.

Cosa c'entra tutto questo
con la battaglia per la Provin-
cia di Imola?

Anzi, approfitto dell'ospita-
lità per annunciare che il Psi
intende presentare un disegno
di legge in Parlamento per
Imola Provincia, perché il
Pci non fa altrettanto?

Adolfo Soldati Consigliere
prov. Psi

UNA PROPOSTA DEI SOCIALISTI DI INTITOLARE A GIUSEPPINA CATTANI L'OSPEDALE CIVILE NUOVO

Dedicato a una imolese



Nella foto Giuseppina Cattani

I socialisti, Giuseppe Landi,
vice-presidente dell'USL 23 e
Bruno Caprara capo gruppo
nella assemblea dei Comuni
sull'USL, hanno proposto al
Presidente dell'Assemblea
dell'Associazione Intercomu-
nale, dell'Imolese, di intitolare
a Giuseppina Cattani il nuo-
vo Ospedale Civile di Imola.

Imolese, Giuseppina Catta-
ni, nacque il 26-5-1859, aderì
diciassettenne al «gruppo» di
A. Costa (Internazionale So-
cialista) e fu dirigente dei
gruppi femminili clandestini.

Il suo impegno si sviluppò
nel fornire concreto aiuto (im-
pegno professionale gratuito e
spesso medicinali) alla popo-
lazione indigente e bisognosa,
mentre studiava medicina a
Bologna.

Laureata nel 1884, divenne
la principale assistente presso
il gabinetto di Patologia Ge-
nerale di Guido Tizzoni.

Ottenne nel 1887 la docenza
in Patologia presso l'Univer-
sità di Torino.

In quell'epoca e per vari an-
ni fu estremamente difficile
per una donna farsi strada

nell'ambito universitario e
tutt'Italia erano insegnanti
presso istituti universitari e
solo la Cattani in specialità
mediche; fino al 1890 la media
delle laureate era 2-3 all'anno
e di nessuna prima del 1877).

Compi importanti studi sul
sistema nervoso e sulla cura
per il tetano a causa di ciò ebbe
un'infezione al viso.

Nel 1897 assunse il posto di
Anatomo-Patologo (medico
dissettore) e dirigente del La-
boratorio di Analisi, di Ricer-
che Cliniche e di Radiologia
presso l'Ospedale di Imola.

È da tener presente che in
quegli anni ad Imola le «sini-
stre» sottrassero ai «modera-
ti» la guida della Città.

Obiettivo primario della
nuova Amministrazione fu
quello di rendere adeguato ai
bisogni ed efficiente un ospi-
dale scaduto a livelli infimi. A
quest'opera diedero mano
principalmente Andrea Costa
e Luigi Sassi, che fu Preside-
nte della Congregazione di Ca-
rità.

L'Ospedale Imolese fu il
particolarmente nella Facoltà
di Medicina.

(Nel 1902 solo 9 donne in
primo, tra gli Ospedali non
universitari, a dotarsi di un
Centro per i servizi di Anato-
mia, di Radiologia e di Esami
batterologici, che la Cattani di-
resse egregiamente.

Si dedicò alla sua scienza ed

alla cura dei malati con abne-
gazione somma: morì nel 1914
per tumore da radiazioni pro-
dotto dalle attrezzature radio-
logiche dell'epoca.

Notizie desunte da: Nazario
Galassi, «Figure e vicende di
una città».

Stato di salute del «Santerno»

Il gruppo Socialista ha sol-
lecitato un dibattito in Con-
siglio Comunale, svoltosi il 13
Ottobre sullo stato di salute
del Fiume Santerno, in tale di-
battito abbiamo constatato
che le nostre preoccupazioni
sono in gran parte comuni an-
che alle altre forze politiche.

Si è convenuto che le pur
meritorie opere fognarie e di
depurazione non sono di per
sé sufficienti a garantire un
buon equilibrio ecologico al
nostro corso d'acqua che, so-
prattutto nei mesi estivi, so-
ffre di una carenza idrica croni-

ca e rilevante, tale da innalzare
pericolosamente il tasso d'in-
quinamento indipendentemente
dall'attività di depura-
zione.

Non si deve sottovalutare
che la nostra vallata ha molte
colture idroesigenti che richie-
dono prelievi irrigui sostan-
ziosi; è inoltre elevato l'uso di
concimi chimici ed organici e
di anticrittogamici.

Pertanto la soluzione del
problema passa attraverso ad
iniziative che consentano una
maggiore portata del Fiume,
soprattutto nei mesi estivi.

In proposito abbiamo solle-
citato la Giunta ad adoperarsi
affinché si dia seguito ad alcu-
ne idee che già da qualche an-
no erano state elaborate, que-
le quella di creare bacini di ac-
cumulo che, una volta riempiti
nei mesi invernali, consentano
la graduale restituzione di ac-
qua nei mesi estivi. Ciò secon-
do soluzioni tecniche che ridu-
cano al minimo il verificarsi di
eventuali squilibri idrici ed
ambientali.

La Giunta ha fornito garan-
zie di impegno in questa di-
rezione; il gruppo Psi ed anche

altri esponenti di minoranza
hanno però rilevato il ritardo
dell'Amministrazione comu-
nale a compiere fatti concreti.

La Giunta è stata inoltre
sollecitata a fare intercorrere
rapporti con la Regione To-
scana ed il Comune di Firen-
zuola che consentino il mante-
nimento dell'attuale portata
delle sorgenti ed il sostanziale
rispetto per questo corso d'ac-
qua il cui equilibrio è di basila-
re importanza per il compren-
sorio imolese.

Gruppo Consiliare Psi

HOTEL GIORIA

Adesso, la sera
si va al
Lady.

PUB

LADY G

Via Emilia, 42 - TOSCANELLA (BO)

IL LOCALE È DOTATO DI IMPIANTO DI 1ª CATEGORIA
PER IL CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA



BUSINESS & Business
Rubrica Finanziaria
 a cura di
C.I. ACCORSI GABRIELE
 Via Cavour, 63 - Tel. 33763
 in collaborazione con V.Z.

Per i fondi comuni il 1992 è anticipato al 1989

Per i fondi d'investimento italiani, e più in generale per il risparmio, l'appuntamento con il 1992 è anticipato di qualche anno, e precisamente all'ottobre 1989. A questa data è prevista l'entrata in vigore della direttiva comunitaria (n. 611 del 1985) sulla vendita di fondi d'investimento nei paesi Cee che agli addetti ai lavori è più conosciuta con la sigla Ucits, Undertaking on Collective Investment in Transferable Securities. La direttiva Ucits potrebbe rivoluzionare il mercato europeo dei fondi con-

sentendo a ognuno di essi (purché abbia ottenuto l'autorizzazione nel paese d'origine) di essere distribuito negli altri paesi Cee. Questo significa che non sarà più necessario in Italia, l'autorizzazione ministeriale per l'offerta di quote di fondi, per esempio lussemburghesi, da parte di operatori anche stranieri. Già alcuni mesi fa una nota società americana, la Shearson Lehman, annunciava di avere allo studio ben 10 fondi lussemburghesi da distribuire in Europa secondo la direttiva 85/611.

Insomma, le opportunità che si creeranno per gli investitori di ciascun paese comunitario saranno enormi. Ma anche per gli stessi operatori del settore che entreranno in concorrenza sul mercato europeo unificato si moltiplicheranno le possibilità di raccolta potendo accedere potenzialmente a ben 150 milioni di clienti. Solo considerando 4 dei paesi comunitari e cioè Francia, Inghilterra, Italia e Germania, i fondi europei oggi amministrano 270 miliardi di Ecu (circa 500 mila miliardi di lire). Cento miliardi sono attribuibili alla sola Francia che è il terzo paese del mondo, dopo Usa e Inghilterra, per volume di attività e per numero di fondi offerti. Al quarto posto per dimensione si colloca il mercato italiano. Tuttavia perdiamo posizioni rispetto agli altri paesi europei se si guarda alla varietà dell'offerta. I nostri fondi distribuiti a fine '87 (saliti a 105 nel terzo trimestre '88) si confrontano con gli oltre mille unit trust inglesi, le 634 Sicav Francesi, e i 235 fondi tedeschi. Siamo dietro anche alla Spagna che in un solo anno ha raddoppiato il numero delle casse comuni portandole a oltre 110. Forse raggiungeremo questo paese a fine '88 con i numerosi fondi internazionali che stanno per essere autorizzati in Italia. L'ampliamento della concorrenza che la direttiva Ucits inevitabilmente determinerà, sta preoccupando non poco i gestori italiani e le loro associazioni di categoria. Assofondi, presieduta da Gustavo Visentini. In una recente assemblea, Visentini ha dedicato una intera parte della sua relazione di presidente al problema. Per poter operare infatti su un piano di parità con i colleghi stranieri — ha in sostanza ricordato Visentini — occorre adeguare al più presto la normativa italiana alla direttiva europea sotto alcuni profili che toccano le tecniche operative, il marketing e la pubblicità. Per esempio le operazioni di copertura dai rischi di cambio sono consentite da poco ai gestori italiani e solo per quanto riguarda l'acquisto di put option mentre all'estero è una pratica diffusa da tempo ed è estesa alle call option e ai future. Anche i tempi di autorizzazione e approvazione dei regolamenti sono molto più lunghi da noi che in altri paesi. Infine, gli oneri connessi con la redazione e la pubblicazione dei regolamenti e dei prospetti informativi sono minori negli altri paesi membri. Una commissione ministeriale istituita presso il Tesoro è al lavoro da alcuni mesi per analizzare l'impatto della 85/611 sul mercato italiano. Ecco una breve sintesi della direttiva Ucits nei suoi aspetti principali: 1) In Europa è applicabile ai soli fondi aperti. Sono esclusi i fondi chiusi (a capitale fisso), gli investment trust e i fondi prevalentemente in-

vestiti in titoli non quotati. 2) Il 90% del portafoglio dei fondi a cui si applica la direttiva deve essere composto da titoli o comunque da titoli trattati in altri mercati riconosciuti. 3) Uno stato membro può adottare misure più restrittive di quelle previste dalla direttiva per i suoi fondi, ma queste misure non si applicano ai fondi degli al-

QUOTAZIONE al 18/10/88			
Tasso di sconto			
Prime rate			12,50%
(tasso per la migliore clientela sui prestiti)			
Indice D Jones			2140,47%
15 - L 1350,80 - 1 DM - L 745,20 - 1 ECU - L 1.545			
15 - L 1350,80 - 1 DM - L 745,20 - 1 ECU - L 1.545			
ORO 1 GR - L 17.800-18.000			
Rendimento BOT (sata del / /)			
3 mesi Prezzo 98,30 rendimento			8,75% lordo
6 mesi Prezzo 95,95 rendimento			9,30% lordo
12 mesi Prezzo 91,32 rendimento			10,05% lordo
Rendimento obbligazionario			
(fonte Mediobanca)			
11,00%			
Tabella indice azionario			
15/09/88 = 1079	17/10/88 = 1193		variazione + 1,4%
Rendimento fondi comuni di investimento			
INTERBANCARIA INVESTIMENTI 22/01/85 = 10.000			
15/09/88	17/10/88		variazione
16.514	17.439		+ 5,62%
14.151	14.447		+ 2,09%
14.636	14.834		+ 1,38%
INTERBANCARIA INVESTIRE 05/04/88 = 10.000			
15/09/88	17/10/88		variazione
10.398	10.948		+ 5,27%
10.287	10.711		+ 4,12%
Fondi comuni italiani 02/01/85 = 100			
15/09/88	17/10/88		variazione
179,88	186,04		+ 4,52%
208,85	219,11		+ 4,91%
180,31	188,47		+ 4,92%
153,44	155,52		+ 1,36%

tri paesi membri venduti nel paese che ha adottato le restrizioni. 4) Si applicano le regole di pubblicità e di marketing del paese in cui i fondi sono venduti. 5) La facoltà di sottoscrivere fondi è consentita anche a società commerciali (la legge 77 in Italia non prevede questa possibilità).

Le notizie recentemente apparse sulla stampa nazionale, riguardanti i dati della mortalità per incidenti stradali dopo l'introduzione del casco per i motociclisti, inducono ad alcune riflessioni. Inanzitutto confermano che, nonostante una notevole riduzione della mortalità, i traumi rappresentano ancora la prima causa di morte sotto i 40 anni; quelli a carico del Sistema Nervoso Centrale (SNC) hanno il primato della mortalità.

LEGISLAZIONE PREVENTIVA
 In secondo luogo ribadiscono un concetto ben noto all'estero già da molti anni: la necessità, cioè, di valide misure legislative e preventive. Infatti l'impatto economico dei traumi, ben studiato all'estero, è massiccio perché, se da una parte viene sottratta alla vita attiva una popolazione in larghissima percentuale in età lavorativa, dall'altra migliaia di traumatizzati ogni anno riportano lesioni invalidanti che

spesso li accompagneranno per tutta la vita. Ciò che non viene investito alla fine di prevenire le morti e le lesioni invalidanti si ritorce inevitabilmente, dopo il trauma, sulla società. Un approccio nazionale al problema si tradurrebbe certamente in un risparmio in termini di sofferenze e di fondi. I dati in Italia scarseggiano, tuttavia si stima che, con l'attuale densità di traffico, si verifichi un politrauma talmente grave da richiedere terapia intensiva ogni 1000 abitanti/anno. È interessante quanto si è verificato in alcuni stati degli USA, nei quali è stato dapprima reso obbligatorio e poi liberalizzato l'uso del casco per i motociclisti: la mortalità è dapprima diminuita, poi bruscamente risalita. Questo dato, confortato anche dalle cifre rilasciate dal nostro Ministero dei Trasporti (riduzione del 25% delle morti per trauma cranico in seguito all'introduzione dell'obbligatorietà dell'uso del casco), as-



la salute

L'angolo della salute

a cura del Dott. Giovanni De Fabritiis

I traumi della strada

Un argomento di scottante attualità per le polemiche destate dal decreto Ferri-

sime a dati analoghi riferiti alle cinture di sicurezza, dimostra che una larga quota dei traumi può essere evitata.

SOCCORSO QUALIFICATO E TEMPERATO
 L'esame della percentuale

di morti evitabili è molto triste ed istruttivo. Il soccorso immediato, sul luogo dell'incidente, deve possedere requisiti di competenza e non solo di generosità: la qualità del prezioso servizio dai volontari dipende infatti dall'adde-

stramento che è loro impartito. È poi compito del medico coinvolgersi direttamente nel soccorso che richiede l'esecuzione di manovre «salvavita» e l'assunzione di decisioni cruciali, quali la destinazione del paziente all'ospedale più adatto, che raramente è il più vicino.

La sopravvivenza dei traumi cranici dipende infatti soprattutto dalla tempestività con cui giungono all'ospedale giusto, cioè all'ospedale dove un ematoma intracranico può essere diagnosticato ed operato. L'unica buona ragione per portare un paziente in coma all'ospedale più vicino consiste nell'assoluta necessità di trattare una minaccia immediata alla sopravvivenza, quali deficit respiratori o circolatori. Quando il paziente è giunto all'ospedale non dotato di neurochirurgia (attenzione! anche il trasporto in ambulanza non è privo di rischi: il malato se trasportato in posizio-

ne laterale di sicurezza, per prevenire l'inalazione di vomito nelle vie respiratorie), se il quadro neurologico è migliorato, si può approfondire l'esame generale del paziente. Se il paziente resta in coma o addirittura peggiora, torna al primo posto l'esigenza del trasferimento, non senza avere preso accordi telefonici chiari col reparto destinatario, descrivendo precisamente il tipo di paziente proposto: questo prima di far partire l'ambulanza.

In conclusione, per diminuire mortalità ed esiti invalidanti dei gravi traumi, ed in particolare dei traumi cranici, questi debbono essere soccorsi sulla strada in fretta e bene, impiegando infermieri e volontari qualificati e medici capaci di garantire le funzioni vitali del traumatizzato, riducendo al massimo le perdite di tempo per contenere i fattori di danno cerebrale secondario.

g.d.f.



Musica

Con le parole d'introduzione del M° Franco Scala sono cominciati i lavori del Seminario su Beethoven ideato e promosso dall'Accademia pianistica Incontri col Maestro, un'iniziativa all'insegna della qualità e del buon gusto (non dimentichiamo che i docenti provenivano in buona parte da luoghi geografici come Austria o Germania, che hanno dato i natali a grandi musicisti), che ha visto impegnati nella rivisitazione di quel lungo arco creativo

Appuntamenti musicali

a cura di Luigi Castellari

beethoveniano comprendente Concerti e Sonate, allievi e maestri illustri. La prolusione è stata tenuta da Rattalino, che ha posto l'accento sui problemi che l'interprete beethoveniano — pianista — si trova oggi ad affrontare e che con ragione lo turbano, non ultimo quello dello strumento. Quest'argomento è stato ripreso ed approfondito dai M.i Demus e Badura-Skoda, un allegro Signore dal fare aristocratico, il secondo, che ama trascorrere buona parte del

Beethoven: allievi e uditori all'ascolto

suo tempo in compagnia dei fortepiani (i pianoforti dell'età di Beethoven). Molto interessante sicuramente è stato lo studio delle 32 Sonate: va ricordato che la sonata veniva scritta da Beethoven per la lettura, non era eseguita in pubblico come il concerto, e che molte delle sue opere, fra cui anche le composizioni per pianoforte, erano dedicate ad amici o a grandi personaggi. Le Sonate consentono un'analisi molto approfondita della evo-

luzione della forma, di quella trasformazione più che mai evidente che noi avvertiamo esserci stata tra le composizioni dell'op.2 e l'op.111. Ma se si può individuare una serie di cambiamenti concernente la struttura, ci sarà stata parallelamente una metamorfosi nei contenuti, mi riferisco qui a come il pensiero di Beethoven, partito da posizioni rivoluzionarie, sia poi approdato a posizioni di utopia; anche questo è un qualche cosa che l'artista deve sapere comunicare al pubblico, non con un discorso, ma attraverso il suono. Se alle Sonate hanno atteso nomi prestigiosi quali un Rattalino, un Badura-Skoda, un Oppitz o un Demus, l'esame analitico dei 5 Concerti è stato condotto dal giovane pianista Alexander Lonquich, figura che ha fatto parlare di sé almeno fin dal '77, anno in cui vinse il Concorso Casagrande con un repertorio interamente schubertiano. Lonquich ha recentemente eseguito, in tournée con

un'orchestra polacca, i Concerti beethoveniani e, quando gli è stato chiesto di voler gentilmente mettere a disposizione dei partecipanti al Seminario le sue ultime esperienze di pianista affermato, ha con piacere corrisposto all'invito fattogli dall'Accademia. Di volta in volta si è cercato di stimolare gli insegnanti per attingere ai risultati degli interessi e delle ricerche che più li hanno incentivati.

Facevano da cornice all'attività didattica alcuni ambiti concerti fra cui una esibizione di Badura-Skoda al fortepiano, la presentazione di tre Concerti di Beethoven da parte di allievi appoggiati dall'Orchestra Filarmonica marchigiana, in un recital che si è tenuto al Teatro Astoria, l'esecuzione di alcuni grandi lavori del maestro di Bonn al pianoforte in due concerti, il primo tenuto da Gerhard Oppitz il 28 settembre, il secondo da Jorg Demus l'1 ottobre.

Oppitz ha presentato tre brani

(la Sonata in Fa min. op.2 n.1, la Sonata in Mi bem. magg. op.7, la Sonata in Do min. op.111) che, come da qualcuno giustamente è stato osservato, segnano tre diversi momenti compositivi dell'artista, dilungandosi forse anche un po' troppo in quel meraviglioso finale nato quasi per incanto che è l'Arietta della 111. La sua esecuzione brillante e davvero impeccabile ha permesso di apprezzare tutte le trasformazioni apportate da Beethoven, durante la sua maturazione, alla struttura della forma sonata.

Il concerto di Demus ha preso le mosse dalla sonata op.14 n.1 che il M° ha eseguito al fortepiano, per terminare ancora una volta, dopo la lunga escursione dell'interprete nel regno del grancoda, sul romantico strumento d'epoca, dalla cui cassa armonica si involarono, quasi dilavate dalle violenze subite e che continuano a subire ai nostri giorni, le note di quel tenero foglio d'album da suonare a prima vista che è «Per Elisa»

lettere



Il Pci e la situazione abitativa ad Imola

Il Capo gruppo del Pci in consiglio Comunale ad Imola, ha rilasciato alla stampa, una dichiarazione sulla situazione abitativa e degli sfratti ad Imola, che volentieri pubblichiamo.

Nella seduta del Consiglio Comunale del 13 ottobre si è verifica-

to un fatto di estrema gravità. I gruppi di minoranza (PSI—PRI—DC—MSI) non hanno approvato un documento proposto dalla Giunta Comunale col quale si chiedeva al Ministero dei LL.PP. di inserire il Comune di Imola tra le città ad «alta tensione abitativa». In sostanza ciò consentirebbe una temporanea proroga degli sfratti esecutivi e quindi un loro più efficace governo. Inoltre ciò consentirebbe di poter richiedere finanziamenti pubblici per costruire nuovi alloggi da assegnare ad equo canone. Il Comune da parte sua si impegna a mettere a

disposizione gratuitamente aree ed urbanizzazioni. La gravità dell'atteggiamento delle minoranze appare ancora più evidente se si considerano le motivazioni addotte. Da una parte si sostiene che prima di chiedere nuovi fondi, il Comune dovrebbe rivedere i criteri di assegnazione degli alloggi pubblici esistenti, evidentemente costoro non sanno (o fanno finta di non sapere) che queste assegnazioni avvengono sulla base di criteri stabiliti per legge e non da Comune di Imola. In secondo luogo si è arrivati a sostenere «Il Consigliere del PRI Fontana» che poi in fondo si

tratterebbe solo della volontà del Comune e quindi dei comunisti, di fare bella figura e magari qualche clientela con i soldi dello Stato.

Se sono arrivati al punto che si sacrificano legittimi bisogni dei cittadini più svantaggiati per evitare il «rischio» che se ne avvantaggiano l'immagine di chi governa, vuol dire che sono caduti molto in basso. Sarà nostro impegno preciso, da una parte insistere per ottenere quanto richiesto dal documento da noi votato in Consiglio Comunale, che per altro corrisponde a quanto già richiesto ma dalla Regione Emilia Romagna

che dal Prefetto di Bologna (si vuol dire più realisti del re; in questo caso si potrebbe dire più governativi del Prefetto).

Dall'altra sarà nostra cura informare i cittadini (in particolare quelli in lista d'attesa per l'assegnazione di una casa) di quanto avvenuto e di costruire con loro una adeguata iniziativa a sostegno delle loro e nostre richieste.

Non è grave l'atteggiamento delle minoranze, ma quello della maggioranza che vuole strumentalizzare ai fini elettorali una ventina di famiglie in aspettativa per l'assegnazione di una casa.



Cinema

È FINITO IL FESTIVAL DI VENEZIA 1988 ORA I FILM DI SUCCESSO SONO IN CITTÀ

«l'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese e «Il giovane Toscanini» di Franco Zeffirelli

Così il «Ruggito» a Venezia. I film se ne vanno subito in città dove il pubblico li attende con interesse. Opere memorabili ci sono state senza tener conto dell'ottima retrospettiva di Pasolini. Indubbiamente, fra tutti, il caso Scorsese ha portato scompiglio eccessivo. «L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO» ha suscitato grandi polemiche, ma è pur vero che molta gente lo ha contrastato senza aver visto il film e senza aver letto il libro. Ci sono state opinioni diverse anche all'interno della Chiesa, ma indubbiamente Scorsese annuncia che non aveva intenzione di criticare Gesù. Scorsese ha reso Gesù più umano, pronto però a sacrificarsi alla salvezza dell'umanità. Nel film il rapporto di Gesù con la Maddalena colpisce molto meno di quello che hanno scritto alcuni giornali: mentre viene crocifisso, Gesù immagina come sarebbe stata la sua vita da padre amoroso e marito fedele. Ma

ahimè, quando comincia il suo apostolato non riconosce «Sua madre». E qui cade l'eterno conflitto del nostro spirito.

Nel film Gesù prepara le croci su cui verranno messi i condannati romani. Giuda, che è il suo migliore amico, lo accusa di mettere la sua abilità di falegname a delle croci che serviranno ai centurioni romani per la crocifissione. Gesù salva dal linciaggio la Maddalena con le famose parole: «Chi è senza peccato scaglia la prima pietra — e in qualche modo cerca di portare avanti un suo discorso di amore universale, recepito male dalla gente. Ha tanti dubbi: — sono di Dio o di Satana le voci che sente dentro di sé — Se Dio ti ha scelto, Giovanni gli dice, basterà che tu apra bocca e il suo Verbo uscirà. Va nel deserto e dopo aver superato tre allucinazioni che rappresentano il Bene e il Male torna e inizia la sua opera redentrice. Chiede a Giuda di denunciarlo

perché possa portare a termine il suo ruolo di Salvatore degli umani. Giuda capisce che la sua missione deve essere compiuta e Gesù finisce sulla croce. Ma prima di spirare Gesù ha come un sogno: vede un piccolo angelo che gli dice che non ha più bisogno di morire e Gesù si trova sposo fedele di Maddalena, ha dei figli, invecchia e arriva alla fine della sua vita. Ma Giuda gli rimprovera di aver tradito la sua missione e gli dice che l'angelo è un diavolo. Il sogno finisce e Gesù è ancora sulla croce e muore.

Willem Dafoe è diventato il più controverso Gesù della storia del cinema e Barbara Hershey, con la carica innocente e sensuale nello stesso tempo, ha voluto la parte di «questa» Maddalena dove la sua bravura è un fatto accreditato. Ricordiamo che al festival di Cannes lei ha preso il premio come migliore attrice per due anni consecutivi: nel 1987 per «Shy People» e nel 1988 per «Un mondo a parte».

«IL GIOVANE TOSCANINI» di Franco Zeffirelli: il film si concentra su solo tre mesi di vita di Arturo Toscanini (C. Thomas Howell) è uno dei ragazzini di E.T.: l'extraterrestre ormai è in età da giovane protagonista). Arturo Toscanini è stato uno dei più grandi direttori d'orchestra di tutti i tempi. Molto sono gli aneddoti su di lui e sul suo carattere focoso. Nemico acerrimo della dittatura, nel 1931 a Bologna venne letteralmente picchiato per essersi rifiutato di suonare l'inno fascista: una figura straordinaria cui il cinema ha reso gli onori. Questa la trama: a diciotto anni si presenta a La Scala di Milano per una audizione. Il giovane spera di ottenere un posto nell'orchestra del famoso teatro, ma coloro che lo debbono giudicare fanno di tutto tranne che ascoltarlo. In un impeto di rabbia decide di interrompere la sua audizione non senza aver detto ai giudici il suo disprezzo. Mai più potrà entrare là dentro; ma gli viene offerta da un impresario una «tournèe» in Sudafrica. Nell'attraversata pare che il mare lo incoraggi e lo accompagna. Conosce nella nave una bellissima ragazza (Sophie World) che è fuggita da casa per seguire una suora che si occupa dei bisognosi. Fra i due giovani nasce una forte simpatia che mette in grande tormento la fanciulla. Finalmente arrivano a Rio de Janeiro. Vi è là un grande fermento: si sta preparando il ritorno alla sce-



Nella foto una scena del film: «Il giovane Toscanini»

na della famosa cantante Nadina Bulicoff (Elnabeth Taylor) si mormora che sia l'amante dell'imperatore Pietro II (Philippe Noiret). Arturo ricorda di avere ascoltato la cantante alla Scala quando era bambino e l'emozione fu così forte che da quella sera capì quale sarebbe stato il suo destino: la musica. Toscanini viene mandato a casa della Nadina per reimpostare la voce, ma quando la primadonna lo vede così giovane lo caccia via. Tornato dalla Bulicoff ha maggior fortuna e comincia le prove nella meravigliosa villa: la musica unisce le due anime. Però Toscanini si rende conto che in quel Paese esiste la schiavitù. Durante una prova, presente l'imperatore, Arturo fa un lungo discorso amaro sulla schiavitù. Nadine lo aggredisce per la sua insolenza. Anche nel teatro non va bene; il direttore d'orchestra fa un'ennesima follia: non capisce l'AIDA, non capisce Verdi. Nadine lo insulta e lui se ne va. Bisogna trovare subito un sostituto e la primadonna,

che ha ormai sposato le convinzioni politiche di Toscanini, vuole senz'altro lui. La Bulicoff interrompe poi la recita per perorare l'abolizione della schiavitù. La serata è comunque un grande trionfo e Toscanini diventa un mito.

È il 1886 e pochi anni dopo la schiavitù cesserà di esistere in quel Paese. Questo film è un'opera ben programmata dove Howell ha dato una ottima prova. La Taylor è accusata di una certa staticità, ma Zeffirelli ha spiegato che la cosa non dipende dall'attrice (che ha tantissime buone interpretazioni filmiche e qualcuna discontinua), bensì è proprio stata voluta da lui perché le donne a quel tempo erano strette in busti così micidiali che ogni gesto era poi imprigionato. Le scene sono superbe, la sceneggiatura è unica, ma la musica è sublime. Toscanini, genio fin da piccolo, è qui ancora fra noi e noi lo applaudiamo freneticamente.

Alba Bafani



Musica

AL CIRCOLO DELLA MUSICA Le novità della prossima stagione

artista di grande rilievo e di completare il calendario con concertisti mediocri; per nostra fortuna il Circolo della Musica è invece una delle poche società che mantiene un livello omogeneo per i diversi spettacoli, livello che è pian piano cresciuto negli anni raggiungendo l'attuale ottimo standard. Viene in tal modo valorizzato non tanto il singolo concertista, quanto la dimensione culturale perché tutte le musiche vengono eseguite ed un livello omogeneamente elevato.

Ogni stagione presenta, ovviamente, assieme a concertisti già apprezzati dal pubblico imolese, alcune novità. I concertisti già ascoltati sono il pianista M. Campanella, il violoncellista L. Harrell e l'orchestra de I Musici; sono tutti artisti di grande rilievo, capaci di raggiungere notevoli livelli. Tra le novità è giusto segnalare il pianista J. Bolet, considerato da molti critici l'interprete ideale di Liszt, il celebre quartetto Julliard, che ritorna in Europa dopo alcuni anni di assenza in una formazione in parte rinnovata, il giovane quartetto Takcs (ha iniziato la sua attività nel 1975), erede della grande tradizione quar-

tettistica ungherese, la viola Y. Bashmet, un virtuoso dalle grandi capacità espressive, il London Early Music Group diretto da J. Tyler, uno tra i più noti complessi inglesi che si dedicano alla musica antica, la giovane pianista L. Zilberstein, vincitrice del premio Busoni 1987, una delle più autorevoli competizioni a livello internazionale.

Abbiamo ascoltato l'anno scorso uno splendido concerto di A. Ciccolini dedicato a Liszt, un compositore che la critica ha in questi anni rivalutato, non considerandolo più unicamente un virtuoso della tastiera, ma un artista capace di esprimere le molteplici sollecitazioni culturali del suo tempo; quest'anno potremo ulteriormente approfondire la conoscenza di Liszt ascoltando alcune bellissime trascrizioni da musiche di Schubert e Wagner, eseguite da un pianista che è l'erede diretto della grande tradizione virtuosistica del secolo scorso e che viene da molti considerato l'interprete ideale di Liszt, J. Bolet. Il violoncellista L. Harrell, dalle straordinarie capacità espressive, presenta invece alcune delle più belle pagine per violoncello; interessante sarà il

confronto col violoncellista ascoltato l'anno scorso, J. Starker, perché privilegia invece i problemi di natura filologica relativi alla tecnica di esecuzione.

La musica quartettistica russa ha avuto l'anno scorso particolare rilievo, sia nel concerto dedicato dal quartetto Borodin all'autore omonimo, sia con l'esecuzione di uno splendido quartetto di Shostakovic da parte del quartetto di Tokio; quest'anno ascolteremo invece musiche pianistiche di Scriabin e Mussorgskij eseguite da M. Campanella, un pianista che raggiunge le sue massime capacità espressive cogliendo autori tardo romantici. Un confronto interessante è anche quello proposto da I Musici, che ripetono ad Imola il programma eseguito a Torino al Festival di Settembre; nella prima parte vengono infatti presentate musiche di autori napoletani, nella seconda di autori veneziani del settecento. Il complesso è talmente autorevole che l'esecuzione sarà di straordinario interesse; a ciò si deve aggiungere la curiosità di ascoltare il nuovo primo violino, che ha sostituito la bravissima P. Carmirelli, che ascoltiamo ad Imola in una splendida interpretazione delle Quattro Stagioni di Vivaldi.

Ritorna, dopo alcuni anni di assenza dovuta essenzialmente alla scarsità di complessi ad alto livello, un concerto dedicato alla musica antica, ossia la musica anteriore al

settecento; è una gradita sorpresa, soprattutto per coloro che non hanno dimenticato i bellissimo concerti del prestigioso D. Munrow, abitualmente presente nelle stagioni imolesi di molti anni or sono, ed il fascino straordinario della voce di A. Deller.

Il quartetto per archi è tradizionalmente presente nelle stagioni del Circolo della Musica di Imola con i più autorevoli esponenti del nostro tempo; abbiamo infatti potuto ascoltare in anni successivi il Quartetto Italiano, il Borodin, il Melos, il Berg, il Lasalle, il Vegh... Anche quest'anno la tradizione viene rispettata, con un quartetto celebre, il Juilliard, ed uno dei più qualificati esponenti della nuova generazione, il Takacs. L'inevitabile confronto sarà reso più interessante dalla varietà delle musiche presentate.

Sia la Northern Sinfonia che l'Orchestra da Camera ed il Coro di Praga sono abbastanza noti per le loro numero-

se incisioni discografiche, dedicate prevalentemente alla musica contemporanea inglese (la Northern Sinfonia) ed alle musiche del settecento (i due complessi di Praga); alla prima è affidato un programma comprendente il celeberrimo concerto per violino di Mendelssohn, al secondo alcune pagine bellissime e poco note di Mozart e Pergolesi.

Le conferenze esplicative che da qualche anno si affiancano alla stagione di concerti sono dedicate a Schubert, presentato da Arruga, alla musica vocale del periodo barocco, illustrata da Bianconi, ed al romanticismo europeo, descritto da Pinzauti. È una iniziativa che ha incontrato il favore dei soci perché favorisce una migliore comprensione delle musiche eseguite; è quindi importante che essa prosegua anche se non sempre è facile collegare i temi delle conversazioni alla stagione di concerti.

Domini

I concerti

Teatro Comunale, ore 21

6 novembre 1988 ORCHESTRA DA CAMERA DI PRAGA CORO FILARMONICO DI PRAGA musiche di Mozart e Pergolesi

23 novembre 1988 JORGE BOLET, pianoforte musiche di Schubert, Liszt, Wagner

29 novembre 1988 QUARTETTO JULLIARD musiche di Haydn, Janacek, Beethoven

La stagione '88-'89 al Comunale

Ma sarà teatro?

Variegata e composita la serie di spettacoli che ci attende. Chi li sceglie (ma chi li sceglie?) dimostra molte qualità tutte insieme: non — con l'ortomismo; forse, anche, atteggiamenti (encomiabili) a barcamenarsi tra le indicazioni diver-

genti del pubblico che ha compilato il questionario; propensione al moderno che, in qualche caso (leggi: gli spettacoli di Muller e di Mamet, con inizio il 14 febbraio e il 14 marzo), sembra impaziente anticamere per la classicità.

Con Bramieri — primo spettacolo, in novembre — trascorreremo sicuramente una serata piacevole, anche se in modo epidermico. Ma, buon Dio, ci vuole anche questo.

Alice, in dicembre, seconda serata, ci richiama i grandi problemi che la ricerca attuale va indagando sulle notevoli opere di Lewis Carroll. Altro che letteratura per ragazzi! Ma che ne sarà della combinazione Alice nel paese delle meraviglie e attraverso lo specchio, all'interno di questa pièce anglo-irlandese? Sono operazioni un po' avventate, come quella del Faust della stagione passata: rischiano di precipitare in una allusività incomprendibile per chi non conosce gli originali, e di dire po-

co — e male — a chi li conosca.

De La piccola bottega degli orrori sappiamo che è molto piaciuta, in America, a quel pubblico che frequenta il teatro al di fuori dei grandi palcoscenici, al Giappone, all'Australia. La vedremo a partire dal 17 gennaio.

Ogni anno punto ed a capo di Eduardo (7-12 marzo) non ci deluderà, quasi certamente. Forse Luca de Filippo riuscirà a non farci troppo rimpiangere la recitazione paterna.

Verso la metà di aprile, l'ultimo spettacolo: Benvenuti in casa Gori — testo comico, ma denso di verità. Ne ripareremo dopo averla vista.

Possiamo permetterci un consiglio vagamente didascalico ai futuri spettatori? Acquistate il fascicolo che pre-

senta il programma e leggetelo, prima e dopo di ogni spettacolo. Sempre che questo vi consenta di farvi opinioni personali sulle diverse rappresen-

tazioni. Opinioni da confrontare, dialetticamente, con quelle dei vari commentatori dell'opuscolo.

D. Gollini

STAGIONE TEATRALE 1988-89

8-13 novembre '88
L'opera di Luigi Nono
UNA ZINGARA MI HA DETTO...

6-11 dicembre '88
L'opera di Luigi Nono
ALICE

17-22 gennaio '89
L'opera di Luigi Nono
LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORI

14-19 febbraio '89
Magazzini proletari
HAMLETMASCHINE

7-12 marzo '89
L'opera di Luigi Nono
OGNI ANNO PUNTO ED A CAPO

14-19 marzo '89
L'opera di Luigi Nono
MERCANTI DI BELGIE

11-16 aprile '89
L'opera di Luigi Nono
BENVENUTI IN CASA GORI



Gigi Ravaglia precisa...
...il sottoscritto risponde

Alle precisazioni di Gigi Ravaglia (che si serve di un mezzo pubblico per propagandare le sue questioni personali, e questo mi fa sospettare che si trovi affetto da quel morbo molto diffuso in questi tempi: del protagonismo) da me ascoltato per radio Imola, Lunedì 17 c.m. alle ore 14.30, e come uno dei responsabili «non passivo» del giornale societario «IMOLALE» (e non Imolaalè come ha erroneamente citato il nostro ex in radio) vorrei rispondere, precisando a mia volta che martedì sera 12 c.m. ho ricevuto una telefonata a casa, con la quale Gigi intendeva informarmi delle sue dimissioni. L'ho invitato a presentare le stesse con lettera scritta all'Imola-Calcio, cosa che ha fatto il giorno dopo, mercoledì 13.10.1988.

Intanto il giornale era già «finito» il martedì sera alle ore 20 e non ci è stato più possibile togliere il suo nome dalla testata. Non minacci cataclismi il Gigi. Prometto

che lo farà con il prossimo numero!

Detto ciò, e senza timore di smentita, posso affermare che nessuno arbitrariamente ha fatto qualcosa; è stati lui, se mai, ad arrivare in chiaro ritardo.

Per quanto riguarda la 2ª parte del comunicato, gli sportivi mi hanno invitato a precisare che non chiedevano quale fosse la posizione della Stampa, ma bensì qual'era la «sua» posizione nei confronti dell'Imola-Calcio e siccome se ne è dichiarato amico, nella chiarezza, mi viene spontaneo il sospetto che il sottoscritto, che è un collaboratore di questa Società fin dal primo momento che è sorta, e gli altri affezionati, con l'abbandono in tasca, siano i «nemici» e nel torbido. Visto che siamo tirati per i capelli in una pubblica polemica che francamente ci pare senza senso e tantomeno costruito.

Zaccherini Zeno

Grinta ragazzi!!

Domenica prossima a Lugo

occorrerà risfoderare i furori agonistici delle migliori giornate

Nella foto:
Pavani, centrocampista
rossoblù

di ZENO ZACCHERINI

In casa contro il Castel S. Pietro, i rossoblù di mister Galli hanno disputato una gara decisamente ad alto livello dal lato soprattutto della concentrazione e della gran voglia di vincere finalmente anche fra le mura amiche.

La difesa ha presentato nell'occasione il nuovo Casotti che ha debuttato (bene) nel ruolo di libero ricoperto fino ad ora da un Boni che, ormai sfiduciato, ha dovuto alzar bandiera bianca di fronte al volere di una parte di pubblico che lo ha costantemente «beccato» fin dalla 1ª giornata di campionato. Eppure il ragazzo ha pur vinto anche lui il campionato scorso e a nostro parere meritava di essere sostenuto e non mortificato impietosamente, dato che ha sempre rischiato di suo ricoprendo un ruolo inedito per le sue caratteristiche. Ritornando alla partita, l'Imola si è imposta grazie ad un gioco decisamente superiore, tatticamente e tecnicamente, tanto che agli avversari castellani non rimaneva che l'arma di un ostruzionismo talvolta esasperato, e buon per loro che l'arbitro ha fatto il «duro» solo nel 1º tempo.

La manovra dei rossoblù è apparsa velocizzata rispetto alle precedenti prove e questo lascia ben sperare per il futuro, anche in considerazione del fatto che le squadre del baffuto mister modenese eccellono nella seconda parte del campionato (l'anno scorso fu decisiva per noi la tenuta atletica superiore a quella delle altre concorrenti alla vittoria finale).

Il Castello ha tenuto duro fino all'80 poi Ardizzone... Nell'immenso stadio di Pistoia, nell'arco

del 1º tempo l'Imola ci ha ricordato i tempi migliori della sua tradizione calcistica. La manovra è apparsa temereggiante quando, subito le 1ª rete, i rossoblù hanno avuto una reazione che ha costretto i locali costantemente nella loro tre quarti di campo. Roba che nell'intervallo erano pochi quelli che avrebbero scommesso sulla vittoria dei padroni di casa. Invece è avvenuto l'imponderabile in occasione della 2ª segnatura loro, i rossoblù si sono innervositi tanto da non essere più in grado di ripetere la reazione precedente e via via, sempre di più, la squadra è andata letteralmente «in barca» nel finale.

Dalla domenica di Pistoia a quella con il Pietrasanta, si sono potute annotare diverse polemiche a testimonianza che esiste una certa tensione in città relativa al futuro societario. La piazza ha parlato di «oscure manovre» contro gli attuali dirigenti, di supposta mancata partenza dei giocatori per Pistoia, di 007 che sarebbero andati a verificare la veridicità di tale argomento direttamente al Molino Rosso, di scontri automobilistici evitati per un pelo...

E ancora di dimissioni (il direttore di Imola, ha sbattuto la porta e se ne è andato...) con lettera indirizzata all'Imola—Calcio.

Il settimanale locale «Il Sabato Sera» è uscito con un articolo nel quale si sollecitano le forze imolesi, che sono alla finestra fin dal giugno scorso, a volersi portare finalmente all'entrata principale dell'Imola—Calcio dichiarando, affinché chiarezza sia fatta, generalità ed intenzioni, «perché aiu-

tare il calcio locale non deve essere poi motivo di imbarazzo e di disonore».

Annotiamo volentieri l'impegno dell'autore dell'articolo in questione, segno evidente che anche altra stampa locale, in sintonia con quanto già scritto da noi de «La Lotta» fin dal luglio scorso, fa sentire la sua voce, soprattutto su un punto che personalmente ho più volte sollecitato: non è un disonore, signori, aiutare lo sport cittadino, lo sport da sempre è vita e da sempre è il più sicuro antidoto contro tutti quei veleni inquinanti che questa società ci sta offrendo!!

Ed è anche una questione di correttezza verso tutti gli sportivi imolesi che da sempre attendono pazientemente che si faccia finalmente chiarezza!

È storia recente la sonante vittoria (4-0 il punteggio finale) con cui l'Imola ha liquidato alle acque il malcapitato Pietrasanta. Era troppa la voglia di riscatto nei rossoblù dopo il tonfo di Pistoia, così ognuno ha fatto il proprio dovere e si è espresso al meglio dimostrando che questa squadra è composta da fiori di giocatori, che nella categoria, possono veramente fare la differenza. Ardizzone, Pavani, Paganelli e Del Monte, senza nulla togliere agli altri, ci appaiono gli uomini più rappresentativi di questa squadra che, lo ripetiamo, se ben sorretta dal lato societario, ha grossissime possibilità di lottare ai vertici della classifica fino alla fine. E come già detto, le squadre di Galli escono sempre nel finale...

L'Imola affonda a Santarcangelo

sotto la spinta di una squadra che è apparsa modesta dal lato tecnico ma molto ben disposta sotto il progilo tattico ed agonistico.

Evidentemente Spimi (il mister di casa) ci sa fare, dato che ha saputo infondere ai suoi tutti gli schemi necessari per applicare bene il gioco a zona: interscambiabilità dei ruoli, pressing, raddoppio della marcatura, fuorigioco.

L'Imola è senz'altro formata da giocatori meglio disposti dal lato tecnico ma che nell'occasione mal hanno sopportato l'assidua manovra avversaria che ha sistematicamente chiuso ogni sbocco che potesse permettergli di arrivare alla rete di casa.

La perplessità che ho nutrito fin dall'inizio di stagione riguardo lo schieramento difensivo si stanno, purtroppo, puntualmente verificando esatte. A mio avviso due fluidificanti di fascia come Ardizzone e Misturi sono un lusso che l'Imola non si può permettere. Già lo scorso anno l'Imola assistette i suoi equilibri quando sostituì il lezioso Spinocchia con il più pratico Finetto e in difesa il troppo avanzante Ardizzone con il meglio disposto ai recuperi ritrosi Donatini. Dunque all'Imola occorre ancora un libero di ruolo che sappia dare tono al suo assetto difensivo, con Casotti e Metallì marcatori sull'uomo e il relativo avanzamento di «Ardi» nel ruolo di tornante destro.

Ci sarà magari da sacrificare qualcuno e forse dal lato estetico lo spettacolo ne verrà penalizzato, ma solo così, a mio avviso, potremo riparare di classifica alta.

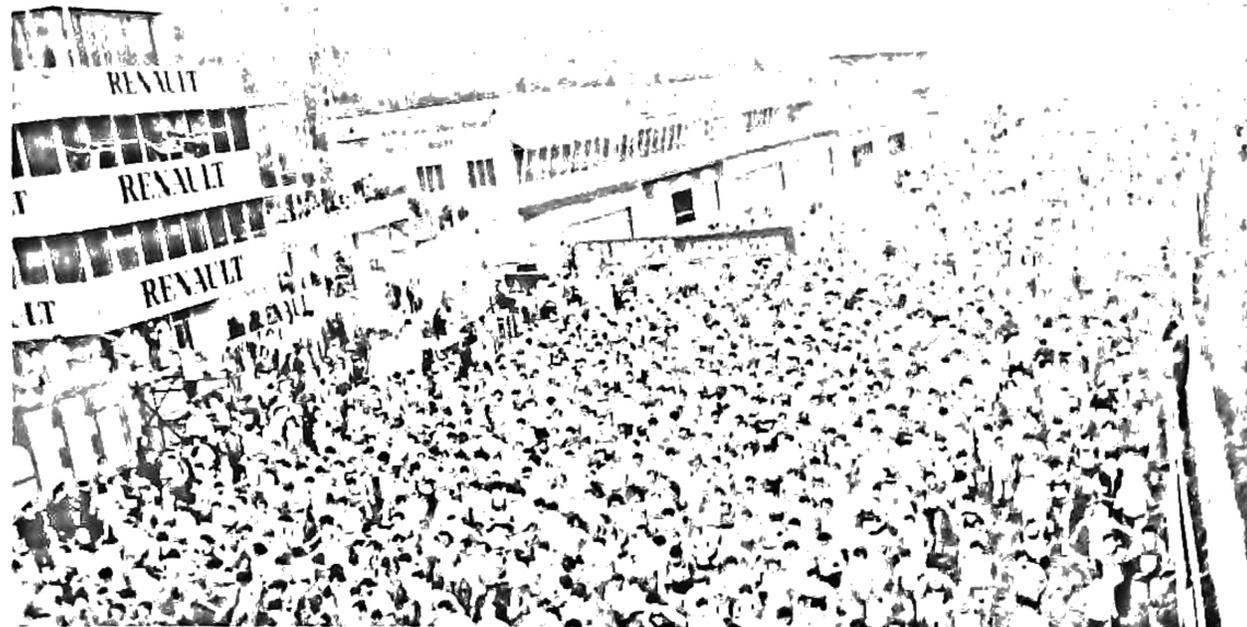
Passa all'archivio una «3 Monti» agonisticamente spettacolare

Anche se non è più da record la classica imolese continua ad affascinare atleti e pubblico

Domenica 16 si è svolta la 20ª edizione del GIRO DEI TRE MONTI, messo in essere dal Coordinamento Podistico imolese, col patrocinio del Comune di Imola.

Il GIRO DEI TRE MONTI nacque per scommessa tra alcuni avventori del Bar Fiat, in una calda serata estiva nel lontano 1968, ed è giunto a festeggiare il suo ventennale attraverso varie vicissitudini, passanti dall'edizione del 1983, dove fu stabilita la presenza record di circa 8000 partecipanti, suffragata dalla vittoria e dal record della gara, dell'attuale campione olimpionico di Maratona GELINDO BORDIN, al 1985 anno in cui l'Atletica Sacmi, organizzatrice fin dalle prime edizioni, l'annullò per problemi finanziari. Ed è qui che nel 1986, il Coordinamento Podistico Imolese iniziò la seconda scommessa, consistente nel rigenerarla. Dopo questa edizione si può ben dire di esserci riusciti, attraverso il contributo fi-

nanziario, della Lega delle Cooperative, della Cassa di Risparmio di Imola, della Banca Cooperativa, dell'A.R.I.A.L.CO., e altri sponsor che man mano hanno aderito. Non ultimo il lavoro volontario di tutte quelle persone che si sono adoperate nell'ambito dell'organizzazione alla riuscita della stessa. Con queste premesse, circa 2200 sono stati i partecipanti che alle ore 9,30 sono partiti per cimentarsi sui km. 15,400 del percorso; allo sparo di VINCENZO MAENZA, medaglia d'oro a Seul ed eccezionale Start della manifestazione, che ha visto pure la presenza del maratonaista GIANNI POLI in qualità di padrino. La gara, anche se a causa dell'alto tasso di umidità presente nell'aria, non ha permesso il risultato tecnico sperato, (quello di battere il vecchio record di Bordin) è stata bellissima nel suo svolgimento dal lato agonistico, tenendo sempre in dubbio il folto pubblico presente sul percorso e all'arrivo sul nome



Panoramica della partenza

del vincitore, risultato poi, lo Jugoslavo MIRCO VINDIS col tempo di 47'37"63, che ha preceduto di alcuni metri un promettente giovane italiano WALTER BASSI (Ellesse Running Club) col tempo di 47'41"13, terzo è giunto il bolognese GUIDO GENNICO (Pro Patria Mi) tempo 48'14"84, quarto l'inglese FROMANT MIKE tempo 49'38"61, quinto il faentino CARLO VISANI (Coop. Ansaloni) tempo 50'14"30.

Gli imolesi hanno ottenuto i seguenti piazzamenti: 11º POLI ROBERTO (Bruman Sport) 51'30"16 13º GALASSI MAURO (Avis—Cesi) 52'08"20 20º ZUFFA FRANCO (Bruman Sport) 53'29"64 25º TIRABASSI LUCIANO (Bruman Sport) 54'17"48 30º GALEATI GIOVANNI (Agr. Cantalupo) 54'53"13 36º SPEZZATI LORENZO (Pod. Massal.) 56'00"29

Nella categoria veterani nati dal

1938 e precedenti, vittoria dell'imolese TEO CAMAGGI (Bruman) 57'28"85, quarto posto di ALFEO MONGARDI (Avis—Cesi) 59'07"95.

Nel settore femminile, vittoria di CESARINA TARONI (Sacmi), che ha stabilito il suo record con 58'15"34. Ottimi piazzamenti delle altre imolesi in gara: 3ª è giunta MARTA PIOGGIA (Coop. Cir) col tempo di 1h.03'33"66 5ª è giunta LOREDANA MONTI (Avis—Cesi) col tempo di 1h.04'40"70 8ª è giunta ANGELA ZAULI (Bruman Sport)

Nella classifica di Società a punteggio, determinata dai piazzamenti dei primi 100 arrivati, la vittoria è andata alla Bruman Sport, mentre il primo posto per la altre società partecipanti in maggior numero, è stato conquistato dalla Scuola Media Valsalva di Imola con 180 iscritti.

Giorgio Obici

la lotta

DIRETTORE:
Gian Piero Domenicali
DIRETTORE RESPONSABILE:
Carlo Maria Badini
COORD. DI REDAZIONE:
Alessandro Domenicali
COMITATO DI REDAZIONE:
Andrea Bandini, Giovanni De Fabritius, Edmondo Labanca, Giorgio Landi, Domenico Mirri, Nicoletta Saponelli, Valeria Zaccherini, Zeno Zaccherini
PROPRIETARIO:
Coop. Silvio Aivati s.r.l.
AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:
Via De Amicis 36 - 40026 Imola
Telefono 0542 34335/34354
SPED. IN ABBONAMENTO
POSTALE Gruppo III
Conto Corrente n. 25662404
Reg. Tribunale di Bologna
n. 2396 del 21.10.1984
STAMPA: Grafiche Galeati - Imola

ATFI soc. coop. s.r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI MONTAGGIO PREFABBRICATI AUTOGRU

VIA A. COSTA 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090-24241

la lotta

Era partita bene la Benati Macchine dopo aver espugnato il neutro di Brescia con la Fariba Busto Arsizio, aveva letteralmente «stipato» il Sebastiani Rieti nel primo incontro tra le mura del Ruggi.

Ma poi ha dovuto pagare lo scotto della prima vera trasferta. Ed ha ceduto alla brillante prestazione casalinga del Latte Delizia Campobasso.

Ma andiamo per ordine. Il 2 Ottobre, l'attesissimo esordio della nuova Benati Macchine con la neopromossa Busto, giocato a Brescia vista la squalifica di due giornate, rimediata dalla squadra lombarda l'anno scorso durante i play-off della B/2.

In questa prima uscita, gli uomini di Bruni si sono ben comportati, regolando in maniera netta i padroni di casa.

La partita, se si eccettua la parte centrale del secondo tempo, ha visto gli imolesi sempre in vantaggio, anche con largo margine (+13).

La squadra è persa in netto progresso sul piano del collettivo mandando 6 uomini in doppia cifra. (Cavicchioli 10, Balugani 14, Bortolan 19, Ravaglia 13, Giacomelli 16, Magro 14), grazie ad un gioco d'attacco fluido e veloce. Buona anche la prestazione difensiva nei momenti decisivi della gara, finita 90-87 a scapito dei ragazzi di Fabiani.

Nella seconda giornata, 9 Ottobre, sul terreno di casa, è bastato il primo tempo alla Benati Macchine per chiudere la contesa.

Il Sebastiani Rieti era partito molto bene (20-14 al 7°) con Colantoni e Pedretti a spadroneggiare sotto canestro; ma poi gli imolesi trovavano il momento magico e



Nella foto: Paolo Bortolan play della Benati

in otto minuti chiudevano l'incontro.

Magro da sotto e Ravaglia da fuori, prendevano a martellare il canestro avversario ed al 15° la Benati, con un parziale di 33-10, era avanti di 17 lunghezze.

La partita era virtualmente chiusa e gli imolesi, che in apertura avevano «patito» sotto canestro, ora dominavano grazie alla potenza fisica di Savio ed alla precisione di Magro e Cavicchioli. Chiuso il primo tempo avanti di 20 punti, la Benati nella ripresa controllava gli avversari arrivando, al 15°, al massimo vantaggio: più 29 (89-60).

Di qui il secondo tempo scivolava

via senza intoppi e la partita si concludeva sul 100-75. Buona anche in questa occasione la prestazione di tutto il gruppo se si eccettua un Balugani ancora piuttosto spento.

Altra musica il 16 ottobre, in terra molisana, dove gli imolesi hanno patito la prima sconfitta stagionale: 92-104 sul campo del Latte Delizia Campobasso.

I locali aprivano alla grande l'incontro, sospinti dagli ottimi Cirelli e Troiti (4 tiri da 3 nei primi 7 minuti), riuscendo a portarsi in vantaggio di 7 punti.

I biancorossi, però, non si facevano attendere, trovando ben 5 tiri pesanti di Bob Ravaglia ed un

BASKET B1

3 su 4 per la Benati andando a Trapani

flush di ottimo gioco, tali da infliggere al Campobasso un parziale di 12 a 0.

Negli ultimi minuti del primo tempo, il Latte Delizia riusciva ad accorciare le distanze e si andava al riposo 47-46 per Imola.

Nella seconda frazione, i padroni di casa trovavano un ottimo avvio, passando a condurre ed imponendosi con un elevato ritmo di gioco e una sconcertante precisione al tiro, speculari ad una fase di «allergia» al canestro dei tiratori imolesi.

La Benati tentava di reagire e rimaneva in partita fino a metà tempo grazie a Cavicchioli e Bortolan.

Ma il vantaggio molisano aumentava fino ad un massimo di 15 punti al 14°, e questo rendeva il compito più facile al Latte Delizia che sul finale riusciva facilmente a controllare gli ultimi fuochi imolesi.

Sconfitti, ma senza far tragedie, gli uomini di Bruni si sono preparati ad ospitare al Ruggi, domenica 23 Ottobre, il Conad Siena dell'ex biancorosso Maurizio Lasi, per quello che è stato il primo big-match della stagione.

La Benati con una buona, ma non eccelsa prestazione, ha fatto il suo primo big-match del campionato. Gli imolesi hanno infatti sconfitto il Conad Siena dell'ex Maurizio Lasi.

È stata una partita non bella dal lato tecnico, ma avvincente dal lato agonistico, che la Benati ha dovuto vincere due volte. L'incontro infatti pareva chiuso, quando al 7° del secondo tempo gli uomini di Bruni conducevano di 19 lunghez-

ze (56-37), ma gli uomini di Caridi riuscivano a portarsi ad 1 solo punto a 33' dal termine, con in mano il pallone della vittoria; andava al tiro Carraro che però sbagliava e la Benati chiudeva l'incontro con il pallone in mano.

Con questa vittoria i biancorossi sono primi in classifica, anche se in buona compagnia e si accingono alla trasferta di Trapani con più tranquillità.

N.S.

SERIE B1	
Imola - Siena	67-66
Mestre - Sassari	101-97
Modena - Rieti	89-73
Montegranaro - Trieste	95-85
Pordenone - Busto Arsizio	101-91
Ragusa - Campobasso	89-82
Roseto - Ferrara	107-88
Varese - Trapani	80-77

CLASSIFICA	
Imola, Siena, Sassari, Trieste, Modena, Roseto 6;	
Pordenone, Ferrara, Mestre, Rieti, Varese 4;	
Trapani, Campobasso, Ragusa, Montegranaro 2;	
Busto Arsizio 0.	

BASKET B2

Avvio folgorante della Virtus

Quattro partite ed altrettante vittorie in questo inizio di campionato per la Virtus Imola targata Bandini-Dal Monte. Un inizio del genere non se lo aspettava certamente nessuno, anche il più appassionato dei tifosi; la squadra si trova in classifica in una posizione che non si sarebbe mai sperato di raggiungere, forte delle quattro vittorie consecutive, due interne (una disputata sul neutro di Modena) e due esterne, ottenute sul campo della Virtus Padova una delle formazioni maggiormente accreditate per la vittoria finale, e del Due Ville.

Nelle quattro partite fin qui disputate la Virtus ha rispecchiato le caratteristiche che le venivano assegnate durante i mesi di preparazione e nel pre-campionato; gran ritmo, contropiede e tiro da fuori sono i punti di forza; mentre il reparto lunghi, con conseguente scarso tiro da sotto e scarsa propensione ai rimbalzi sono le note più negative.

Le quattro vittorie sono state

ottenute contro: Campi Bisenzio, Padova, Castelfranco e ultima con il Due Ville. La prima è stata una vittoria abbastanza agevole, infatti la Virtus ha praticamente sempre condotto nel punteggio ed ha chiuso la partita senza troppi rischi. La vittoria esterna in quel di Padova è stata ottenuta con una grossa prestazione di tutto il collettivo, con le seconde linee che non hanno certamente fatto rimpiangere i titolari. L'ultima, quindi più recente, è stata ottenuta con forse qualche rischio di troppo, infatti la formazione imolese dopo un avvio bruciante, in cui tutti i suoi uomini andavano a segno con molta facilità, ha subito il ritorno del Castelfranco, che ha certamente il merito di non avere mai mollato anche quando era sotto di ben 12 lunghezze.

Nelle file imolesi ottimamente si sono comportati Greco (implacabile come al solito), Regazzi e Ravaioli che ha sostituito un Vigori sempre più spento e demotivato che non ha influito per niente

SERIE B2	
Trieste - Castelfranco	91-76
Oderzo - Castel San Pietro	84-70
Treviso - Asola	84-101
Virtus Padova - Petrarca Padova	92-87
Campi Bisenzio - Faenza	90-92
Due Ville - Virtus Imola	84-94
Montebelluna - San Donà	79-82
San Lazzaro - Ravenna	90-79

CLASSIFICA	
Virtus Imola, Oderzo 8;	
Due Ville, San Lazzaro, Virtus Padova 6;	
Castel San Pietro, Montebelluna, Ravenna, Faenza, Trieste, Asola, San Donà 4;	
Castelfranco, Petrarca, Padova 2;	
Campi Bisenzio, Treviso 0.	

nell'andamento dell'incontro.

Alla quarta giornata la Virtus andava a Vicenza contro il Due Ville (formazione appaiata in classifica) a giocare un incontro che pareva difficile, ma che si è rivelato piuttosto agevole. I giallo-

neri infatti sono arrivati fino ad un margine di 30 punti a metà del secondo tempo, questo per indicare come il risultato non sia mai stato in discussione.

Come al solito Marco Greco è stato autore di una prestazione



Nella foto: il coach Dal Monte e il play Regazzi

monstre, con 34 punti all'attivo e con moltissime conclusioni oltre la linea dei 3 punti. Non da meno sono stati i suoi compagni, con Pizzetti in particolare evidenza.

A questo punto del campionato è facile dopo un avvio del genere montarsi la testa, e dimenticare quello che è il primo obiettivo della Virtus, quello cioè di raggiungere una salvezza tranquilla, senza dover pensare come gli anni precedenti. Il lavoro più duro spetta adesso a Dal Monte, che dovrà frenare gli entusiasmi e cercare di mandare in campo ogni Domenica una squadra motivata, come quel-

la che finora si è vista.

A questa squadra manca un uomo di peso e di esperienza sotto i tabelloni, questo uomo potrebbe essere Marco Ricci ex nazionale che si allena da tempo con la formazione imolese; se il Presidente Bandini riuscisse ad assicurarsi le prestazioni del giocatore, allora gli obiettivi potrebbero modificarsi e il sogno di vedere la Virtus lottare per la vittoria finale potrebbe avverarsi, con notevole soddisfazione per i tifosi della squadra giallonera.

Alessandro Domenicali

All'orizzonte della Dival i play-off



Nella foto: Johnson l'americano dei Cobra.

La Dival ha concluso positivamente il girone d'andata e ora si appresta nella seconda metà del campionato a cercare di conquistare i play off. Il calendario è favorevole ai ragazzi di Scalzotto e Montecchi visto che dovranno affrontare in trasferta gli avversari più malleabili e in casa quelli inve-

ce più ostici, come i Crabs e i Grifoni. Accedono ai play off le prime due formazioni e la Dival che ha chiuso al terzo posto il girone di andata ha buone chances di scavalcare una delle due avversarie che la precedono. La formazione allenata anche in questa sua seconda stagione da Giuliano Scal-

zotto e Silvio Montecchi aveva esordito in questo campionato di serie B nel peggiore dei modi uscendo sconfitta dal campo di Pescara senza attenuanti. La società era immediatamente corsa ai ripari e già per il debutto casalingo era pronto a scendere in campo il primo straniero della breve storia del football americano made in Imola. Si trattava di Thomas Johnson, un negretto nato nell'Alabama e da un paio di stagioni in Italia. Si trova qui in Italia perchè milita alla Base Nato di

Vicenza. La sua velocità e la sua esperienza hanno immediatamente fatto fare alla squadra il salto di qualità e contro i Cavalieri è arrivata una facile affermazione. Poi è arrivata una domenica di riposo come stabilito dal calendario e sette giorni dopo la squadra è ritornata nel grigiore iniziale disputando una prova non certo confortante a Perugia. L'assenza di un paio di giocatori e le non buone condizioni di altri, hanno fatto sì che in campo andasse una squadra molto giovane e troppo inesperta

specie in fase difensiva. Poi il riscatto coi Brothers Macerata, in un match che si poteva considerare un autentico spareggio per restare in corsa per i play off. Ora con il recupero di un paio di giocatori la squadra è pronta a tentare

di inserirsi nei play off che sarebbe già un risultato di grande prestigio per una formazione profondamente rinnovata rispetto a quella che seppe conquistare la promozione in A2 nello scorso campionato.

Serie B - RISULTATI GIRONE DI ANDATA	
1ª Giornata: GrifoniPG—BrothersMC 22-16; CrabsPE—Cobra Imola 20-2	2ª Giornata: Cobra—Cavalieri Roma 26-0; GrifoniPG—CrabsPE 21-18
3ª Giornata: CrabsPE—BrothersMC 40-18; Cavalieri—GrifoniPG 0-26	4ª Giornata: GrifoniPG—Cobra 21-6; BrothersMC—Cavalieri 22-12
5ª Giornata: Cavalieri Roma—CrabsPE 18-43; Cobra—BrothersMC 22-14	

CLASSIFICA	
Grifoni Perugia 8, Crabs Pescara 6, Cobra Imola 4, Brothers Macerata 2, Cavalieri Roma 0.	

PROSSIMI IMPEGNI	
Domenica 23/10 (ore 14.30) Cobra—Crabs Pescara	
Sabato 29/10 (ore 16) Cavalieri Roma—Cobra	
Domenica 13/11 (ore 14.30) Cobra—Grifoni Perugia	
Sabato 19/11 (ore 21.15) Brothers Macerata—Cobra	

Impresa Edile So.G.E.I.
 Amministratore Unico **MONTANARI GIUSEPPE**
 So.G.E.I. Via Amendola 49 - Imola (Tel. 0542/24265)

VENDESI con riscaldamento autonomo

- Imola - Via Amendola - (ex Clinica Ginecologica) villette e appartamenti
- Imola - Via Tiro a Segno - (laterale di Via Boccaccio, a 200 metri da V.le Dante) appartamenti indipendenti e in condominio in villette, da 2/4/6 appartamenti
- Imola - Viale Zappi, Colombarina, Manzoni appartamenti e villette a schiera indipendenti Uffici e laboratori artigianali artistici, in un complesso completamente ristrutturato.

**MUTUI AGEVOLATI
E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO**

PALLAMANO

Altalenante avvio di campionato per la Filomarket



Nella foto: Mauro Boschi

La Filomarket ha iniziato col piede giusto questo nuovo campionato cogliendo una significativa vittoria esterna a Prato.

Gli uomini di Milevoi sono entrati in campo estremamente concentrati sicuri di poter far loro l'incontro, infatti sin dalle primissime battute gli Imolesi hanno cominciato a comandare il gioco concedendo poco ai padroni di casa; salvo uno sbandamento a metà della ripresa quando i gialloneri sono stati raggiunti e poi superati dai padroni di casa.

Ottime le prove di Loreti, Tabanelli e del neo-acquisto Sona che si è subito inserito negli schemi della squadra.

Nella partita casalinga col Rubiera il rendimento della Filomarket è stato piuttosto altalenante, la squadra Imolese ha fornito sprazzi di gran gioco assieme a errori grossolani.

Dopo un non facile avvio la Filomarket prendeva il largo e chiudeva in vantaggio di 5 reti il 1° tempo, nella ripresa poi dopo un ritorno degli ospiti, la squadra Imolese riprendeva il largo e a una

decina di minuti dal termine la partita sembrava chiusa; ma ecco che gli uomini di Milevoi andarono in «spanne» e permisero a Rubiera una clamorosa rimonta che li portava addirittura in vantaggio ad una manciata di secondi dal termine.

I gialloneri però avevano una fiammata d'orgoglio e con Tabanelli riuscivano a pervenire al pareggio all'ultimo secondo, grazie ad una magistrale azione di gioco.

Dopo quest'inizio di campionato un po' contraddittorio non sappiamo quale sia la vera Filomarket, la squadra ammirata a Prato e in alcuni momenti col Rubiera, irresistibile in attacco con veloci manovre e impenetrabile in difesa, oppure la squadra lenta e impacciata con una difesa assai vulnerabile del 2° tempo col Rubiera.

Probabilmente le prossime partite con Siracusa e Trieste in casa e col Gaeta e il Teramo fuori ci diranno quale sia la vera Filomarket, e quindi quale ruolo potrà interpretare in questo campionato.

Claudio Mandia

PALLAVOLO FEMMINILE

La Varauto punta alla serie A!

Superato il primo turno di Coppa Italia la Varauto si tuffa nel campionato di serie B che la vede ai nastri di partenza per recitare un ruolo di protagonista. Già in Coppa Italia la Varauto ha messo in mostra parte del suo potenziale e la squadra ha sicuramente le carte in regola per migliorare innanzitutto il quarto posto ottenuto lo scorso anno e, se ci sarà la possibilità di fare il grande salto, la squadra non si lascerà sfuggire l'occasione. La società è pronta alla serie A e altrettanto il pubblico che anche durante la Coppa Italia ha seguito la squadra del confermato coach Mario Sangiorgi con molto entusiasmo. Ma come giocherà la squadra di Sangiorgi in questo suo quarto campionato consecutivo di serie B. La mente sarà l'insidiabile Virna Gioiellieri che proprio in questa stagione arriverà a trecento presenze nella squadra Imolese. Pronte a darle il cambio in regia Laura Bendanti e la promettente Mara Zen. Le due centrali

della squadra saranno le affidabilissime Giuliana Grillini e Silvia Dal Prato, mentre come opposta Mario Sangiorgi utilizzerà il nuovo acquisto Tiziana Conti che già in queste prime partite ha fatto vedere il suo valore.

Per gli altri due posti in squadra ci sarà lotta fra quattro atlete tutte all'altezza della situazione e a seconda dello stato di forma e dell'avversario, l'allenatore opterà per una o per l'altra. Si tratta delle due sorelle Paola e Anna Maria Gambetti, di Paola Pasotti e di Monica Battiliani.

Ci sarà spazio anche per un'altra giovanissima come Federica Balducci.

L'allenatore Sangiorgi è molto soddisfatto della rosa che la società gli ha messo a disposizione e rispetto allo scorso campionato ha una gamma di soluzioni tattiche molto ampia. L'avversario principale della Varauto in questo campionato potrebbe essere proprio la Carisp Cesena, già incontrata in

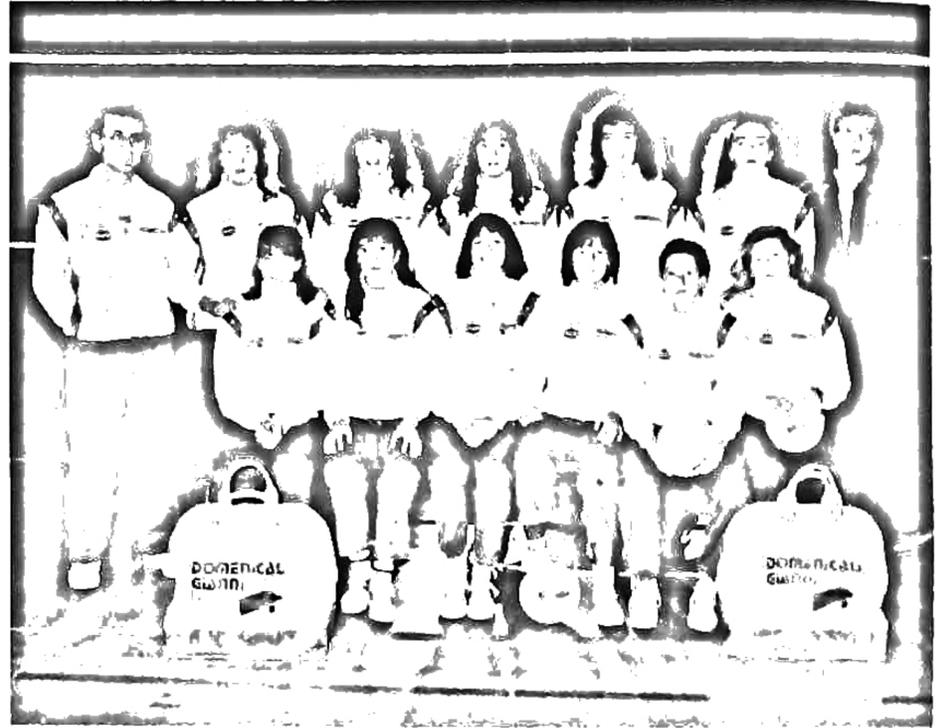
questo primo turno di Coppa Italia, che in estate si è molto rafforzata, ma non sono da escludere sorprese. Esordio al palazzetto Volta alle 21 di sabato 29 ottobre contro il Falconara, formazione di cui non si conosce molto.

PRIMA DI CAMPIONATO

Ancona—Vignola; Fano—Cesena; Varauto—Falconara; Loreto—S.Lazzaro; Torrión RA—Roseto; Antoniana PE—Conad RA.

GLI INCONTRI DI NOVEMBRE

2° Giornata: 05/11 (ore 21) S.Lazzaro—Varauto
3° Giornata: 12/11 (ore 21) Varauto—Conad Fano
4° Giornata: 19/11 (ore 21) Cesena—Varauto
5° Giornata: 26/11 (ore 17.30) Loreto—Varauto



Nella foto la squadra della Varauto per la stagione 88/89. In piedi da sinistra verso destra l'allenatore Mario Sangiorgi, la giocatrice Mara Zen, Anna Maria Gambetti, Monica Battiliani, Paola Gambetti, Giuliana Grillini e l'allenatore in seconda Gabriele Brusa. A sedere Paola Pasotti, Laura Bendanti, Silvia Dal Prato, Tiziana Conti, Virna Gioiellieri e Federica Balducci.

CGIL-CISL-UIL CRITICANO IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO

Brutto progetto!

Il 26.9.88 si è svolto il primo incontro tra CGIL-CISL-UIL e l'Assessore Manara sulla ristrutturazione del trasporto urbano del Comune di Imola. CGIL-CISL-UIL hanno

fatto rilevare la discrepanza esistente tra le affermazioni contenute nella relazione e le proposte concrete di percorsi, di collegamenti con strutture importanti della città. Si pensi

alla non previsione di collegare in modo adeguato i quartieri con il nuovo ospedale, alla non risoluzione del collegamento dei quartieri con la stazione ferroviaria e viceversa nonostante l'uso del treno dei nostri pendolari sia molto diffuso.

I sindacati ritengono che l'integrazione dei vari sistemi di trasporto non venga affrontato.

La proposta avanzata per il centro storico non è risolvibile il problema ed in contraddizione con l'obiettivo di incentivare l'uso del mezzo pubbli-

co. Basti pensare che in alcuni tratti si fanno circolare i mezzi privati mentre lo si vieta ai pubblici.

CGIL-CISL UIL hanno avanzato osservazioni che ci auguriamo vengano prese in seria considerazione dall'estensore del progetto e dall'amministrazione comunale, ai quali è stato già chiesto nuovi incontri di verifica.

I Sindacati hanno ritenuto interessante la sperimentazione del telebus, rilevando però che la predisposizione delle cabine a nostro parere non corrisponda alle esigenze anche se

su questa sperimentazione va verificato il rapporto costo-benefici.

Altro aspetto fatto rilevare che alla Pedagna Est andrebbe garantito un servizio urbano di base adeguato proprio per il

numero dei residenti nel quartiere.

Ci è sembrato inoltre che i dirigenti sindacali ritengano che la realizzazione del progetto sia stata concepita lontano dalla realtà imolese.

Una nuova ed importante attività prenderà avvio, entro il mese di ottobre, alla Unità Sanitaria Locale di Imola. Si tratta dell'assistenza domiciliare a malati oncologici in fase avanzata. Essa è stata promossa dal Dipartimento Oncologico, coordinato dal Prof. M. De Maurizi, che grazie ai fondi delle donazioni offerte dai cittadini per la lotta contro i tumori, ha potuto mettere a disposizione anche due medici oncologi borsisti che opereranno lungo tutto l'arco della settimana sotto la direzione del Dr. A. Masina, responsabile del locale Servizio di Oncologia.

L'attività è propriamente detta «Assistenza domiciliare integrata» in quanto al suo espletamento concorrono diversi elementi e figure professionali, integrate tra loro, che comprendono il medico di base, l'infermiere, l'oncologo e altri specialisti ospedalieri.

L'Assistenza integrata, già prevista dall'Accordo collettivo na-

zionale dei medici di medicina generale, può essere praticata in fase sperimentale, nei casi in cui sia possibile garantire l'assistenza sanitaria e sociale nel proprio domicilio ai pazienti oncologici in fase avanzata evitando così gravosi ricoveri in ospedale e preservando la sicurezza del proprio nucleo familiare.

La famiglia del paziente è appunto al centro dell'intervento e la sua disponibilità a collaborare per gli interventi necessari è importan-

te quanto la disponibilità del medico di base e la possibilità da parte dell'U.S.L. a fornire i necessari supporti specialistici ed infermieristici.

L'attività non deve dunque essere confusa con il Servizio di Assistenza domiciliare comunale (già esistente), di ausilio e a volte realmente sostitutivo della famiglia.

L'Assistenza domiciliare integrata è quindi un servizio fortemente caratterizzato dal punto di vista sanitario che non sostituisce

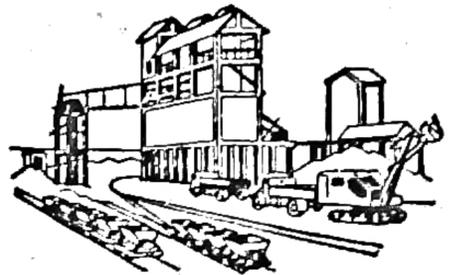
la famiglia, ma si avvale di essa per migliorare l'assistenza dei pazienti colpiti da tumore.

Per ottenere l'assistenza integrata occorre semplicemente rivolgersi al proprio medico di base la cui disponibilità ad intervenire dovrà essere autorizzata dall'U.S.L.

Lo stesso medico di base può richiedere l'intervento infermieristico (che si compone di 9 unità per tutto il territorio dell'U.S.L.) ed a sua disposizione saranno i medici oncologi per gli opportuni interventi diagnostico curativi che si rendessero necessari. Anche i medici ospedalieri d'altronde potranno farsi promotori, presso il medico di base, della proposta di attivare l'assistenza domiciliare, al fine di non prolungare la degenza ospedaliera, o concordare interventi che assicurino la necessaria continuità terapeutica tra ambito ospedaliero e familiare.

U.S.L. n°23—Imola

COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA



PRODUZIONE E TRASPORTO
sabbie - ghiaie
pietrischi - misti stabilizzati
CALCESTRUZZI ALLEGGERITI
A DOSAGGIO E RESISTENZA
CONGLOMERATI BITUMINOSI
A CALDO E FREDDI
misti cementati

sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel. 683220 - 683218

Nas Atc (Az Trasporti)	L.	1.302.000
Ravaglia Angelo	L.	1.000.000
N.N.	L.	1.000.000
Conti Mauro e Luisa	L.	500.000
Girani Franco	L.	500.000
N.N.	L.	500.000
N.N.	L.	500.000
Sezione Borto Tossignano	L.	300.000
Giacometti Rino	L.	250.000
I.S.	L.	250.000
Gardenghi Giuseppe	L.	200.000
Galanti Armando	L.	200.000
Marta e Alan Mangiaferro	L.	200.000
Caprara Bruno	L.	183.500
Cremonini Guido	L.	150.000
Ferdini Carlo	L.	150.000
Coop. A. Costa	L.	150.000
P.R.	L.	150.000
Grandi Gabriele	L.	127.100
Bassi Alberto	L.	125.000
Ricci Gastone	L.	100.000
Domenicali Gian Piero	L.	100.000
Buganè Giacomo	L.	100.000
Sezione PSI Castel del Rio	L.	100.000
De Fabritiis Giovanni	L.	100.000
Sarti Walter	L.	100.000
Ronchi Luigi	L.	100.000
Becca Vincenzo	L.	100.000
N.N.	L.	100.000
Costa Aldo	L.	100.000
Paolini Gabriella	L.	100.000
Luccarini Giacomo	L.	100.000
V.B.	L.	100.000
Stanziani Valerio	L.	100.000
Zini Orfeo	L.	100.000
Galanti Giulio	L.	100.000
Rossi Franco	L.	100.000
Falzone Leo	L.	100.000
Cavini Adriano	L.	70.000
Nas FF.SS.	L.	70.000
Mancino Gennaro	L.	63.000
Obici Giorgio	L.	60.000
Giambi Guido	L.	60.000
Landi Gianni	L.	52.450
Tedaldi Antonio	L.	51.900
Berarducci Claudio	L.	50.000
Camorani Emidio	L.	50.000
Minardi Romolo	L.	50.000
Diversi Gianni	L.	50.000
Mingotti Stefano	L.	50.000

Continua l'adesione a sostegno del PSI

Con il numero di dicembre pubblicheremo
l'elenco definitivo

Spada Fabio	L.	50.000
Ferdini Carlo	L.	50.000
Tirapani Alfonso	L.	50.000
Monti Luigi	L.	50.000
Ferro Orazio	L.	50.000
G.G.	L.	50.000
Monti Luigi	L.	50.000
Monti Valsindo	L.	50.000
Costa Aldo	L.	50.000
Bartolini Ezio	L.	50.000
Montanari Serafino	L.	50.000
Mazzini Gian Paolo	L.	50.000
Barbieri Gianni	L.	50.000
Mazzolani Bruno	L.	50.000
Landi Pino	L.	50.000
Ronchi Claudio	L.	50.000
Capra Luigi	L.	50.000
Tarlazzi Nora	L.	50.000
Tassarelli Giulio	L.	50.000
Camorani Emidio	L.	50.000
N.R.	L.	50.000
P.T.	L.	50.000
Bernabei Giuseppe	L.	50.000
Grandi Adriano	L.	50.000
N.N.	L.	50.000

C.V.	L.	50.000
Pasquini Giovanni	L.	50.000
Ronchi Enrico	L.	50.000
Pasini Marino	L.	50.000
Bacchilega Remo	L.	50.000
Cremonini Guido	L.	50.000
P.T.	L.	50.000
N.R.	L.	50.000
Barbieri Roberto	L.	50.000
Zanni Francesco	L.	50.000
Tossani Lella	L.	49.000
Grilli Angelo	L.	48.900
Gavanelli Luca	L.	47.300
Olivieri Catia	L.	42.000
Martignani Mario	L.	40.000
Mingotti Claudio e Luigi	L.	40.000
Figna Arturo	L.	40.000
Soldati Giannetto	L.	38.000
Cavallo Ernesto	L.	38.000
Bittini Stefano	L.	38.000
Galassi Mauro	L.	38.000
Manuelli Elmo	L.	38.000
N.N.	L.	38.000
Degli Esposti Stelvio	L.	38.000
Capra Arduino	L.	38.000

Foschi Guido	L.	38.000
Tuccia Eliseo	L.	38.000
Gramantieri Bruno	L.	38.000
Gramantieri Monica	L.	38.000
Mazzolani Luciano	L.	25.000
Tampieri Augusto	L.	25.000
Vespignani Battista	L.	25.000
Pirazzini Lucia	L.	25.000
N.N.	L.	25.000
Zanelli Cesare	L.	25.000
Soldati Marino	L.	25.000
Zamboni Ida	L.	25.000
Sangiorgi Francesco	L.	25.000
Minarini Ermanno	L.	25.000
Martelli Arcadio	L.	25.000
Zaniboni Ida	L.	25.000
Barisio Silvio	L.	20.000
Martini Franco	L.	20.000
Laffi Gianna	L.	20.000
Padovani Anna	L.	20.000
Contrastini Tosini	L.	20.000
Cremonini Aldo	L.	20.000
Guerra Franco	L.	20.000
Bendanti Alfonso	L.	20.000
Montanari Luigi	L.	20.000
Barnabà Celso	L.	20.000
Potena Mario	L.	20.000
Padovani Lina	L.	20.000
Masolini Anna	L.	20.000
N.N.	L.	20.000
N.N.	L.	20.000
Fanti Augusto	L.	20.000
Tinti Valeria	L.	10.000
Montroni Pietro	L.	10.000
Strada	L.	10.000
Gentilini Fiorino	L.	10.000
Martini Giovanni	L.	10.000
Mingotti Giulio	L.	10.000
Mingotti Giulio	L.	10.000
Dosi Maria	L.	10.000
N.N.	L.	10.000
Pirazzini Giulio	L.	10.000
N.N.	L.	10.000
Pasotti Marlo	L.	10.000
D.P.E.	L.	8.000
Solaroli Carlo	L.	5.000
Suzzi Pietro	L.	5.000
Totale	L.	13.538.550

SACMI

A ricordo di Villa



Nella foto il Presidente della Sacmi, Rodiero Alleri.

Il 10 ottobre, alle ore 12, presso il Rettorato dell'Università degli Studi di Bologna, ha avuto luogo la cerimonia per «l'uomo, l'industria, la ricerca», in cui sono state assegnate le prime due borse di studio «Ing. Aldo Villa», alla memoria del Direttore Generale della SACMI, scomparso nel Gennaio dello scorso anno.

La consegna è stata presenziata da un Comitato d'Onore composto dal magnifico rettore Prof. Fabio Alberto Roveri Monaco, dal Sig. Rodiero Alleri, presidente della SACMI e dall'On. Armando Sarti, Sindaco della Società SACMI.

In occasione del IX Centenario dell'Ateneo Bolognese la Cooperativa SACMI, leader mondiale nella realizzazione di impianti di ceramica per piastrelle, ha sottoscritto una convenzione di ricerca tecnico-scientifica allo scopo di consolidare un contatto organico e finalizzato con l'Università di Bologna, e per innalzare il livello scientifico della

propria attività.

L'obiettivo è quello di proiettarsi nella ricerca applicata per la realizzazione di macchinari ed impianti per la ceramica industriale.

Le borse di studio sono rivolte a studenti italiani scelti tramite il Dipartimento di Ingegneria delle costruzioni meccaniche, aeronautiche, nucleari e di metallurgia (il DIEM) e sono andate ai giovani Marco Viceconti e Claudio Ferrara. I borsisti effettueranno un periodo di tirocinio nella SACMI per poi avere l'opportunità di frequentare stage in una Università Americana con cui il DIEM e la SACMI si sono accordati. Con questa iniziativa si vuole ricordare il lavoro dell'Ing. Aldo Villa, il suo straordinario contributo allo sviluppo ed all'affermazione della SACMI sul mercato mondiale. Dal 1958, anno in cui entrò in quella che allora era solo una Cooperativa artigiana, al gennaio 1987, l'Ing. Aldo Villa ha lavorato per trasformare la SACMI in una

azienda leader nel proprio settore. Tanto la Cooperativa deve alla sua mentalità di proiettare nel futuro ogni lavoro, nel rendere indissolubile il legame tra scuola e mondo del lavoro,

nel valore che l'Ing. Villa dava alla ricerca scientifica intesa come l'unica strada per l'innovazione tecnica e metodologica.



IMOLA
TEATRO COMUNALE

STAGIONE TEATRALE 1988 - 1989

ORA POTETE CHIAMARCI

24 ORE SU 24

tel. 32632

BANCA POPOLARE DELL'EMILIA

LANCIA - siva

sponsor

Macchine e impianti per l'industria ceramica

Linee complete per la fabbricazione di tappi a vite e a corona



SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 - (10 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.p.A. - Via Amadei, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

Quale turismo per la vallata?

Intervista a Benito Monti presidente della Comunità Montana dell'Imolese

Si è svolto, qualche giorno fa, un convegno promosso dalla Comunità Montana che aveva quale tema da dibattere: «Turismo della Vallata del Santerno — possibilità e prospettive».

Varie le relazioni presentate da noti esponenti del mondo economico e politico sia a livello provinciale che locale.

Allo scopo di sintetizzare i temi emersi nel corso del convegno, abbiamo voluto ascoltare il parere del Presidente della Comunità Montana, il

compagno Benito Monti, il quale ha così risposto ad alcune nostre domande.

Quali obiettivi ci proponeva questo convegno?

«Con questo convegno volevamo farci conoscere al di fuori del nostro ambito territoriale e richiamare l'attenzione degli addetti ai lavori per sfruttare tutte le possibilità esistenti comprese quelle derivanti dall'interrelazione con i flussi turistici della riviera e delle città termali limitrofe e, interessanti anche zone limi-

trofe fuori dai confini regionali. Il problema è incentrato sul come sviluppare il turismo collinare e di bassa montagna tanto da farne un fattore determinante (speriamo) dello sviluppo economico del nostro territorio».

Non avendo il nostro appennino vocazioni turistiche, attraverso quali provvedimenti si può cambiare la situazione?

«È vero l'appennino imolese non ha marcata vocazione turistica tuttavia offre molteplici opportunità che vanno valorizzate e sfruttate mettendole in relazione con la nuova concezione del tempo libero secondo la quale il turismo è: attività, divertimento, esperienze nuove, pratica di sports, propensione verso la natura, ricerca di un ambiente a misura di uomo, interesse per la conoscenza storica e il folclore locale.

Per dare risposta a queste

esigenze già individuate ci muoviamo da anni cercando, da una parte, di porre in essere quelle azioni tese alla salvaguardia dell'ambiente quali ad esempio: la difesa del fiume, la divulgazione di nuove tecniche agricole mirate alla limitazione dell'uso di anticrittogamici, la regolamentazione degli scarichi civili e industriali e la eliminazione delle discariche abusive e incontrollate ecc; contemporaneamente siamo impegnati nello sviluppo, salvaguardia e potenziamento delle zone di cosiddetto pregio naturalistico con la creazione del parco della vena dei Gessi».

Si tratta ora di trovare gli strumenti per ampliare e qualificare l'offerta curandone alcuni aspetti che, nel nostro caso, potrebbero essere: la ricettività, l'ospitalità, l'offerta di gastronomia e i servizi.

Vi sono studi o progetti tesi alla risoluzione dei problemi che lo sviluppo turistico impo-

ne?

«Voglio ricordare che la Regione Emilia Romagna ha commissionato all'Erves lo studio di un piano territoriale per valutare attraverso quali canali incrementare il movimento turistico e al momento sono già emersi dei primi interessanti criteri operativi. Tra le varie iniziative personalmente sono convinto che l'Agriturismo costituisca una prospettiva soprattutto nella parte alta del territorio, anche se sono consapevole che, per noi, l'ipotesi di valorizzazione turistica di una località basata unicamente sulle prospettive dell'Agriturismo sia da considerarsi illusoria.

«Con gli stanziamenti del Reg. CEE 2088 / P.I.M., la Regione ha finanziato due importanti interventi quali: la ristrutturazione del Palazzo Baronale a Borgo Tossignano e il completamento del restauro del Palazzo Aldosi a Castel

Del Rio, entrambe di importanza sostanziale in quanto il primo sarà una porta di accesso al parco della vena dei Gessi con una fruizione multiplo usata all'utilizzo della riserva parco, per il Palazzo Aldosi si tratta di ultimare il restauro di uno storico edificio sede di un interessante museo e futuro contenitore di qualificanti iniziative.

Questi interventi, che io considero punto di partenza, tuttavia produrranno effetti positivi se collegati ad altri in quanto tutti insieme concorreranno a creare quell'intellettualità di base nella quale l'iniziativa privata troverà gli incentivi per svilupparsi.

C'è un'aspettativa, purtroppo fino ad ora disattesa, relativamente al riconoscimento del nostro comprensorio quale sede di un A.P.T. con tutto quello che ne consegue in termini di promozione, finanziamenti, ecc.

Euro sportello

Giuseppe Gazzoni-Frascara, delegato di Confindustria per il progetto «Europa '92», nonché presidente dell'Associazione Industriali di Bologna, Marcello Grandi, Sindaco di Imola, e Guidalberto Guidi, presidente della Benati Macchine S.p.A., sono intervenuti, lunedì 24 ottobre alle 17,15, ad una conferenza sul tema: «L'Eurosportello

pilota della Comunità economica europea» che si è svolta a Imola presso l'Hotel Donatello (Via Rossini, 25).

L'incontro ha fornito l'occasione per presentare l'Euro-sportello Pilota Cee di Bologna, Rete Confindustria, che, in accordo con l'Amministrazione comunale di Imola, si appresta a aprire la sua attività anche nel Comprensorio

imolese.

Si sta così avviando il progetto «Intraprendere», per la creazione di nuove imprese, realizzato attraverso l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Bologna.

Come ulteriore passo in avanti verso l'adozione di quei servizi indispensabili per rendere le imprese imolesi competitive nei mercati internazionali, è

stato promosso congiuntamente da Associazione Industriali di Bologna e dall'Ente Locale anche ad Imola l'apertura di un Eurosportello.

Con l'istituzione dell'Euro-sportello per la Piccola e Media Impresa, la Comunità Economica Europea ha inteso fornire agli operatori economico produttivi una informazione il più completa possibile

sugli effetti, opportunità e pericoli che deriveranno dalla progressiva abolizione delle ultime barriere legislative e commerciali in Europa, in occasione dell'apertura del Grande Mercato Unico del 1992. Un mercato che investirà anche le Pubbliche Amministrazioni sia come promotore di sviluppo sia come utente.

«TAC» targata «SACMI» all'Ospedale di Imola

La cooperativa SACMI di Imola ha deliberato l'acquisto della apparecchiatura per la Tomografia Assiale Computerizzata che sarà installata presso la sede del nuovo ospedale di Imola.

Il modello scelto, un CT PACE della GENERAL ELECTRIC, verrà presumibilmente consegnato nel prossimo mese di gennaio, perfettamente in tempo per essere funzionante al momento

dell'apertura della nuova sede ospedaliera.

Il Comitato di Gestione dell'U.S.L. e l'Amministrazione Comunale, nel prendere atto della comunicazione, hanno espresso i più vivi ringraziamenti al Consiglio di Amministrazione della SACMI che con questo gesto testimonia, in modo ampiamente tangibile, la propria sensibilità al benessere della Città di Imola ed allo sviluppo qualitativo

dei suoi servizi.

È stata al contempo ricordata la figura del compianto Ing. Aldo Villa, grande dirigente cooperatore, per onorare la cui memoria è stata effettuata la donazione. Al momento della installazione verrà data ampia e più approfondita divulgazione delle caratteristiche tecniche e dei possibili utilizzi della apparecchiatura.

La 3ELLE comunica

DIFFIDATE di personaggi che si presentano a nome della 3ELLE per vendere: «Occhio magico per portoncini, gancio di sicurezza per portoncini, ganci per avvolgibili, ecc... La 3ELLE non effettua tale tipo di vendita.

Direzione 3ELLE

Amici de «La Lotta»

Riparto L. 2.518.000

Da Varoli Valerio	L. 8.000
Da Solaroli Carlo	L. 5.000
Da Ramenghi Rino	L. 25.000
Da Petrucci Maria Stella	L. 13.000
Da Baroncini Oriano	L. 13.000
Da Pelliconi Martino	L. 13.000
Da NAS ATC	L. 13.000
Da Solaroli Gian Carlo	L. 5.000
Da Becca Marco	L. 35.000

L. 25.000

A riportare L. 2.698.000

Sede aperta al W.W.F

Il W.W.F. (Fondo Mondiale la Natura sezione di Imola, ricorda a tutti i cittadini che la propria sede è aperta tutti i lunedì pomeriggio dalle 17,30 alle 19,00, per iscrizioni, informazioni e segnalazioni di danni ambientali.

Condoglianze da Fontanelice

Sezione Fontanelice esprime le più sentite condoglianze al compagno Biagi Silvio detto Cibo, per la scomparsa della sua mamma ZUFFA MARIA.

CENTROVACANZE

CONCESSIONARIA AUTOCARAVANS



NOLEGGIO CAMPERS

Rimessaggio - assistenza - ricambi ganci traino - carrelli - accessori

Via Pola, 10 - IMOLA (zona nuovo ospedale)
Tel. 0542/41838



CIR SERRAMENTI METALLICI

- FACCIATE CONTINUE
- INFISSI IN ALLUMINIO

CIR AMBIENTE

- STUDI E REALIZZAZIONI PER IL DISINQUINAMENTO DA RUMORI

CIR CHIUSURE METALLICHE E DI SICUREZZA

- PORTE DI SICUREZZA
- PORTE BASCULANTI
- SERRANDE

CIR APPARECCHIATURE ELETTRICITÀ

- RIUNITI
- POLTRONE
- MOBILI COMPONIBILI



DIREZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA RICCIONE, 4 IMOLA (BO) ITALIA
TELEFONO (0542) 30701 - TELEX 511480 CIRIMO I - FAX (0542) 30539
CIR - STABILIMENTO VIA BICOCCA IMOLA (BO) - TEL. (0542) 32113 - FAX (0542) 32834